TRIESTE, Martedì 2 Settembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 35
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

Nuovi duri colpi alle Armate bolsceviche

La piazza marittima di Hapsal occupata - 11.400 prigionieri, 293 cannoni, 91 carri armati catturati dai Tedeschi nella battaglia per Tallinn - Altre sei navi sovietiche colate a picco Sanguinosissime perdite subite dai rossi nel basso Dnjeper

Comunicato tedesco

Berlino, 1

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Reparti dell'Esercito germanico hanno distrutto dal 26 agosto sul Dnjeper, a nord di Kiev, ... monitori e cannoniere dei Sovieti.

Durante le operazioni di rastrellamento in Estonia è stata occupata la piazza marittima di Hapsal, situata sulla costa occidentale.

Durante i combattimenti conclusisi il 28 agosto attorno a Tallinn (Revel) sono stati fatti 11.432 prigionieri e sono stati catturati 293 cannoni, 91 carri armati, 2 treni corazzati e numeroso materiale bellico. Nel Golfo di Finlandia forze navali germaniche hanno proseguito le operazioni relative alle mine. Sono state osservate oltre 60 navi nemiche in fiamme nella zona dei nostri sbarramenti minati.

Nel mare Baltico reparti dell'aviazione tedesco hanno colato a picco il 31 agosto 6 navi sovietiche. Di queste erano 4 torpediniere ed un motoscafo. Unità della difesa contraerea hanno abbattuto nella zona centrale del fronte 41 apparecchi sovietici, distruggendo pure ... carri armati del nemico, di cui ... di 52 e uno di 30 tonn.

Nel corso dei combattimenti per ... i bolscevichi hanno subito perdite gravissime. Le unità del ... Corpo d'armata sovietico, la ... Divisione motorizzata fucilieri, la 10.a Divisione fucilieri ed i ... della 16.a Divisione fucilieri, ... anche numerose unità della ... e centurie operaie, sono totalmente distrutti. Inoltre è stato catturato un gran numero di prigionieri.

Negli scontri del 31 agosto le truppe finlandesi hanno conseguito altri notevoli successi. Durante la battaglia per una località tenuta dai sovietici questi hanno lasciato sul terreno oltre 800 morti. Sono stati fatti 800 prigionieri. Si è potuto constatare in tale settore del fronte che i soldati sovietici delle pattuglie di ricognizione vestivano l'uniforme dei Finlandesi e ne parlavano la lingua.

Nel settore centrale il 31 agosto si sono svolti violenti combattimenti nel cui corso i Sovietici hanno adoperato carri armati. Le unità sovietiche sono state però sbaragliate e volte in fuga. In questi combattimenti vennero distrutti 25 carri armati sovietici, di cui otto da ... tonn.

Reparti di questo Corpo d'Armata germanico hanno abbattuto inoltre ... il 31 agosto a colpi di mitragliatrice due apparecchi da caccia sovietici ed un bombardiere, mentre l'artiglieria contraerea ha abbattuto due altri apparecchi sovietici.

Nel basso corso del Dnjeper i Sovietici hanno attaccato il 31 agosto con potenti forze le posizioni tedesche. Gli attacchi sono stati respinti ed i bolscevichi hanno subito perdite sanguinosissime. In questa azione vennero catturati ... soldati sovietici, ventuno lanciamine e numerose altre armi di fanteria.

Le forze sovietiche a sud di Kiev hanno ripetuto il 31 agosto il tentativo, appoggiate da artiglierie e cannoniere, di passare sulla riva occidentale del Dnjeper. Anche questo tentativo fu respinto ed i bolscevichi riportarono gravissime perdite. I bolscevichi non riuscirono a mettere piede sull'opposta riva del fiume.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno scorto all'est dell'isola di Hoesel una nave trasporto di truppe bolsceviche. Essi immediatamente si gettarono all'attacco. Il piroscafo, di una stazza di 5000 tonn. venne incendiato ed in seguito ai colpi in pieno dovette arrestarsi gravemente danneggiato, avvolto in ampie nuvole di fumo.

Apparecchi da bombardamento e da caccia hanno proseguito con particolare successo i loro attacchi contro forze sovietiche combattenti ed in ritirata anche nella giornata di ieri ad est di Alakurtti. L'aviazione tedesca ha compiuto ... efficaci incursioni sul fronte orientale contro posizioni, ... ed impianti ferroviari ... Tali attacchi che hanno prodotto dovunque devastazioni, ... di uomini e materiali dei ... si sono estesi anche su ... militari della Crimea occidentale. Ad oriente del Dnjeper sono stati incendiati alloggiamenti di truppe ed aviorimesse.

Si apprende da fonte competente che nel corso dei combattimenti presso Kingisepp sono state catturate delle pattuglie di sovietici che vestivano l'uniforme germanica. Nella stessa località è stato fatto prigioniero anche un ufficiale ... il quale aveva indossato ... per non essere, come ... dichiarato, fucilato dai tedeschi.

Il castello di Vijpuri

Il gen. Crüwell decorato dal Führer della Croce con le fronde di quercia

Quartier Generale del Fuhrer, 1

Il Führer, Capo supremo delle Forze armate tedesche, ha rimesso al generale di Divisione Crüwell, comandante di una Divisione di carri armati, la croce di cavaliere della Croce di ferro con le fronde di quercia, quale riconoscente omaggio per il suo eroico contegno nella lotta per l'avvenire del popolo tedesco. Si tratta del 34.o ufficiale dell'Esercito tedesco insignito di tale onorificenza. Il Führer ha rimesso oggi personalmente al valoroso comandante l'altissima decorazione.

I membri della Legazione finnica giunti da Mosca in Turchia

Helsinki, 1

Il Ministero degli Esteri finlandese apprende che l'intero personale maschile della Legazione finnica a Mosca, che da due mesi sostava a Leninakan, è giunto finalmente ieri in territorio turco. Tredici funzionari, più un privato cittadino finnici, si trovano in condizioni di estremo sfinimento a causa del brutale, inumano regime a cui sono stati sottoposti dalle autorità sovietiche.

I popoli dell'Asse salutano con fierezza l'annuale di guerra

Berlino, 1

In questi circoli politici si ricorda che questi giorni i popoli dell'Asse salutano con orgogliosa fierezza il compiersi del secondo anno di guerra. Si fa però rilevare che il grande conflitto europeo non ebbe inizio il 1.o settembre 1939, allorchè dovette cominciare una vasta azione di polizia in Polonia motivata dal fatto che le popolazioni del gruppo etnico tedesco colà viventi si trovavano in un intollerabile stato di oppressione e che quel Paese, aizzato dall'Inghilterra, aveva osato snudare la spada contro la Germania, bensì ebbe inizio il 3 settembre, quando la demoplutocrazia britannica scatenò apertamente l'offensiva contro i popoli giovani e laboriosi d'Europa.

Nei circoli berlinesi, dopo aver sottolineato il grande contributo dato dall'Italia fascista fin dall'inizio della guerra alla causa dell'Asse, la strettissima fraternità d'armi che dal 1.o giugno 1940 si è stabilita tra i due Paesi amici e alleati, si rilevano con particolare soddisfazione i grandiosi risultati finora raggiunti. Si osserva altresì come l'alba del terzo anno di guerra trova le Forze Armate dell'Asse in piena efficienza su tutti i fronti e particolarmente in continua, vittoriosa avanzata all'est, unitamente a quelle dei Paesi europei che si sono schierati al loro fianco nella guerra antibolscevica.

Grottesco è voler parlare — come taluno in quel Paese si illude di fare — sull'eventualità che l'Asse voglia desistere da questa lotta a fondo. Questa è una guerra di vita o di morte ed essa non potrà aver termine attraverso un compromesso, ma solo con una vittoria totale e definitiva capace di instaurare una vera duratura pace.

A questo proposito nei competenti circoli della Capitale germanica si sottolinea, anzi l'altissimo significato dell'incontro Mussolini e Hitler, col quale sarebbe assurdo e ridicolo voler tentare di fare anche un lontano paragone con quello teatrale dell'Atlantico. Là non si seppe far altro che ricalcare la vecchia teoria di vecchi luoghi comuni, abborracciando nel comunicato, con il quale se ne volle dare notizia, un'infinità di vuote fomule di falsità, di menzogne, di malcelati appetiti.

Sul fronte orientale, in piena zona di operazioni, il Duce e il Führer hanno riaffermato l'incoercibile volontà dei popoli, dei quali essi sono i più alti interpreti e rappresentanti, di continuare con tutte le forze la guerra fino alla vittoria finale, perchè solo da questa vittoria potrà sorgere l'era nuova a cui tutti aspiriamo. Le lapidarie frasi del Comunicato ufficiale diramato dal Quartiere Generale del Führer sono una luminosa espressione della realtà di questa nuova Europa che nasce dal sacrificio dei popoli.

«Gli Inglesi in Cirenaica» Seconda edizione del volume con nuovi documenti e fotografie

Roma, 1

E' uscita una seconda edizione notevolmente accresciuta di nuovi documenti e fotografie, del volume *«Che cosa hanno fatto gli Inglesi in Cirenaica»*.

Epiloghi

La fine di un sogno

Il sogno è quello sognato dall'attuale Scià dell'Iran, Riza Pahlevi...

Quest'uomo è spuntato nella storia del suo Paese nel solito modo in cui vi spuntarono sempre, dal profondo dei secoli, i conquistatori e i fondatori di dinastie: cioè a cavallo, e alla testa di una schiera di cavalieri. Una bella mattina del febbraio 1921, tutti i «mirza», cioè i «gentleman» persiani seduti alla porta dei caffè di Teheran, tutti i mercanti e rivendugliolì del bazar, tutti i contadini che portavano alla capitale, sul dorso del loro somaro, le verdure dei loro orti, seppero che si avvicinava alla capitale la divisione dei cosacchi persiani, comandata da un certo Riza Khan; un ufficiale molto valoroso, un guerriero molto ardito, un capo che poteva contare sulla devozione assoluta dei suoi soldati. Di più, sul suo conto, non si sapeva. Chi lo diceva figlio di un povero diavolo di contadino del Mazandaran, una provincia del settentrione che ha sempre dato degli audaci venturieri; chi lo diceva discendente di una famiglia nobile e decaduta per le persecuzioni subite ai tempi dello Scià Nazar-ad-din. Ma questa oscurità, e forse umiltà di origini, non nocque a Riza Khan, perchè l'Iran è uno dei Paesi di costume più democratico del mondo. Il sopraggiunto capo dei cosacchi si fece conferire dal sovrano allora regnante, l'ultimo Scià della dinastia quagiara, l'incarico di costituire un ministero; formò effettivamente un governo, di colorito nazionalista, e, in sostanza, strettamente personale; obbligò nel 1925 lo Scià regnante a lasciare il Paese; e il 25 di ottobre si faceva nominare Scià al suo posto, col nome di Riza Scià Pahlevi.

La procedura seguita dal comandante della divisione di Cosacchi fu perfettamente conforme alle tradizioni della Persia. Tutta la storia persiana, a considerarla bene, non è che una successione di apparizioni di uomini eccezionali — come Ismail, il capo della dinastia dei Sawafidi, o Nadir, il capo della dinastia dei Qagiar — i quali si impadroniscono, con la forza e l'astuzia combinata insieme, del potere, si affermano con sapienza e valore venati da fasto e da crudeltà, vincono alcune grandi battaglie, fondano una nuova moschea, e lasciano il trono a dei discendenti che, di generazione in generazione, si rammolliscono sempre di più, finchè non sono cacciati via da un nuovo conquistatore. E' una storia di cui nemmeno Benedetto Croce riescirebbe a trovare il «senso ideale», e da cui neppur lui potrebbe spremere il succo filosofico...

Peraltro il nuovo Scià, così insediatosi al potere, capiva molto bene che i tempi erano diversi da quelli di Ismail il Sawafide e di Nadir il Qagiaro; e che, per fondare una dinastia, nel 1925 — mentre da settentrione, dai confini della Transcaucasia, incombeva la minaccia sovietica, e mentre da mezzogiorno, dalle rive del Golfo Persico, insidiava l'«Intelligence Service», — occorreva qualche cosa di profondamente diverso dalle cavalcate guerriere e dalla fondazione di nuove moschee. Ed egli concepì allora un progetto nuovissimo nella storia della Persia, un progetto che oggi appare un sogno: quello di modernizzare il vecchio paese iranico, di infondere un soffio di vita nuova nella terra antichissima addormentata, sotto il sole di Oriente, nel pulviscolo d'oro dei suoi ricordi millenarii; quello di arrivare a costituire una Persia che fosse indipendente davvero, e sottratta alle ipoteche delle «zone di influenza» russe e inglesi. Quello che in quegli anni stava facendo, nella confinante Turchia, Kemal Ataturk, era un alto incitamento per l'antico comandante della divisione cosacca; e lo spingeva a tentare.

Ebbe così inizio l'opera di governo di Riza Scià, perseguita per quasi vent'anni con una tenacia ed un metodo che rivelano certamente una fortissima personalità. I suoi predecessori sul trono, i deboli ed evanescenti ultimi Scià qagiari, come Nazar-ad-din, Muzaffar-ad-din, Mohamed Alì, s'erano soprattutto occupati di godersi la vita nel palazzo di Taleb, o nelle altre residenze sovrane, di comparire nei ricevimenti solenni con tuniche di raso scintillanti di diamanti, di farsi spedire dall'Europa molte donnine e molte terrine di «paté-de-fois-gras», anzi di venire il più spesso possibile in Europa a far la parte del sovrano delle Mille e una Notte nelle «boîtes» parigine; con Riza, invece, la Persia vide lo spettacolo del tutto nuovo di uno Scià che non veniva a Parigi e lavorava.

Egli cercò in tutti i modi di sfuggire alla tenaglia anglo-russa, che da cent'anni stringe il Paese tra le sue branchie; egli mandò a cercarsi consiglieri finanziari in Svizzera, ingegneri in Germania, operai specializzati in Isvezia. Egli realizzò grandi opere, prima di tutte la costruzione della ferrovia transiraniana, concepita da lui come una prova di forza del suo Paese, e compiuta senza ricorrere a nessun prestito anglosassone. Egli ridusse fin dove poteva gli accaparramenti e le pretese della

Il contributo italiano ai successi in Ucraina

La Divisione Pasubio posta all'o. d. g. dal gen. Mackensen

Dal Fronte ucraino, 1

Il generale di cavalleria von Mackensen, alle cui dipendenze nelle ultime operazioni era la Divisione «Pasubio» ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Il presupposto per la veloce avanzata, urgentemente necessaria della Divisione corazzata, è stato creato dalla Divisione Wing e dalla Divisione «Pasubio» la quale, nonostante le sfavorevoli condizioni per l'esercizio di comando e in parte le sfavorevoli situazioni di carburante, superò con entusiasmo e rapidamente tutte le difficoltà. Queste due Divisioni hanno essenzialmente contribuito al successo del Corpo d'Armata»

Come si apprende da fonte militare, durante le operazioni di rastrellamento nel settore medio del fronte orientale, fra molti altri ufficiali sovietici è stato catturato anche un colonnello di Stato Maggiore. Il colonnello ha raccontato di aver errato per lunghi giorni nelle foreste, tentando invano di raggiungere le linee sovietiche. Il colonnello sovietico è stato catturato dai soldati di una Divisione tedesca, che la radio moscovita aveva dato come distrutta fino all'ultimo.

Come apprende l'Agenzia ufficiosa, l'Arma aerea ha sostenuto efficacemente le operazioni dell'Esercito nel settore di Pietroburgo. I Sovietici hanno subito notevoli perdite in uomini e materiali. Sono stati distrutti 18 carri armati sovietici e resi inutilizzabili 150 autocarri. Una batteria contraerea, che tentava di molestare i movimenti dei reparti tedeschi, è stata ridotta al silenzio.

I resti delle tre Divisioni russe di Sortavala e Kexholm definitivamente annientati

Stoccolma, 1

I miserevoli resti delle tre Divisioni sovietiche di Sortavala e Kexholm, la 168.a, la 142.a e la 198.a, le quali, salvatesi dall'inferno di fuoco e di fiamma e dalla burrasca del Ladoga, poterono raggiungere l'isola di Kilpola, hanno ricevuto ora il colpo di grazia. Kilpola è una grossa isola del Ladoga con colline granitiche, tagliate da profonde forre e quasi interamente coperte da foreste. Appena i sovietici sbarcarono sull'isola, si posero immediatamente a ingrandire e allargare le poche fortificazioni campali esistenti. Pur non avendo artiglierie, erano però riusciti a portare un buon numero di armi automatiche portatili, le quali con l'abbondanza delle munizioni già esistenti, erano in grado di opporre una nutrita massa di fuoco a ogni tentativo di attacco.

Ricevuto l'ordine di vigilare la sacca, i finlandesi con le batterie costiere rovesciarono valanghe di granate sulle posizioni dell'isola. Numerose volte i sovietici tentarono di avvicinarsi all'isola per salvare gli assediati, ma furono sempre inesorabilmente respinti. Una volta tentarono con venti navi armate, scortate da qualche cannoniera, di portare soccorso, ma l'artiglieria e l'aviazione finlandesi affondarono quasi metà delle navi sovietiche, obbligando le altre a rientrare precipitosamente alla base. Ora la sacca di Kilpola è liquidata, i reparti finlandesi resi liberi si sono già avviati verso sud, contro altri obiettivi.

Ieri per la prima volta, dopo tanti mesi, si sono svolte delle cerimonie religiose a Vijpuri. Ha officiato un pastore militare delle truppe che avevano occupato la città. Sulla piazza del Castello i reparti finlandesi hanno poi sfilato in parata davanti al loro generale che li aveva guidati alla vittoria. Assistevano alla parata numerose rappresentanze tedesche e la municipalità di Vijpuri con a capo il borgomastro il quale, a nome della cittadinanza, ancora per poco tempo assente, ha ringraziato il generale e le sue truppe.

350 fra sacerdoti e laici decorati al valore nel Reich

Berlino, 1

Come ora si apprende, nel corso dell'azione contro l'isola di Creta sono caduti anche due cappellani che si erano lanciati in paracadute insieme con altri tre sacerdoti, per aiutare i medici militari lanciatisi anch'essi in paracadute e soccorrere i feriti. Come già durante la campagna jugoslava ed ellenica, ora sul fronte orientale i cappellani militari cattolici sono stati decorati della croce di ferro di seconda classe. Quattro di essi anche di quella di prima classe. 47 laici che prestano volontariamente servizio sanitario, sono stati decorati al valore. Così finora 350 sacerdoti e laici sono stati fregiati della croce di guerra al valore. Anche numerosi pastori evangelici, che prestano servizio militare sono stati decorati. Il conferimento di tante decorazioni al valore a religiosi di ambo le confessioni, secondo il parere di questi ambienti ecclesiastici, mostra la ferma decisione con cui tanto il clero cattolico, quanto quello evangelico, assolvono il loro dovere patriottico.

Dichiarazioni di De Brinon sui rapporti con i Paesi dell'Asse

Vichy, 1

Il rappresentante del Governo francese a Parigi conte De Brinon ha dichiarato ai giornalisti americani che il Governo francese desidera intavolare negoziati con la Germania e con l'Italia allo scopo di concludere una pace definitiva con i Paesi dell'Asse. Egli ha aggiunto che la Francia sta attualmente tentando di avviare questi negoziati. *(U. P.).*

Un Bunker sovietico sul fronte finnico espugnato con il lanciafiamme

Tentativi di avvicinamento del nemico stroncati sul fronte di Tobruk

Vigilante attività dei nostri reparti nei settori di Gondar

Il Bollettino 454

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 1. settembre 1941-XIX:

Sul fronte di Tobruk, tentativi di avvicinamento del nemico sono stati nettamente stroncati dall'immediata reazione dei nostri reparti, che hanno inflitto perdite all'avversario. Velivoli nazionali hanno bombardato alloggiamenti di truppe, impianti portuali ed apprestamenti difensivi della piazza, dove sono stati provocati numerosi incendi. La caccia germanica ha abbattuto un «Blenheim».

Apparecchi avversari hanno lanciato bombe su alcune località dell'isola di Rodi: qualche ferito e danni di scarsa entità.

Nei diversi settori dello scacchiere di Gondar costante attività dei nostri reparti, che hanno sventato azioni dell'avversario ed hanno sorpreso elementi nemici disperdendoli e catturando quadrupedi e materiali.

Il porto di Hull violentemente bombardato 4 navi affondate in Atlantico

Berlino, 1

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda l'Inghilterra, dice:

Nell'Atlantico un sommergibile ha affondato in ostinati, replicati attacchi 4 navi mercantili nemiche facenti parte di un convoglio fortemente scortato per complessive 14 mila tonnellate.

Sulle isole britanniche poderose forze aeree da combattimento hanno bombardato nella scorsa notte il porto di importazione di Hull. Bombe centrate in pieno hanno cagionato gravi distruzioni ai docks, ai servizi di approvvigionamento ed ai magazzini di deposito della città causando parecchi vasti incendi.

Altri aerei da combattimento hanno bombardato altre attrezzature portuali sulle coste orientali inglesi come pure aerodromi nella contea di Lincolnshire. Essi hanno anche abbattuto 2 bombardieri sull'Inghilterra.

Nell'Africa settentrionale sono stati condotti efficaci attacchi nella serata di ieri da aerei germanici da combattimento contro attrezzature militari delle basi navali britanniche di Alessandria e di Porto Said.

Apparecchi britannici hanno sorvolato nella scorsa notte la Germania occidentale. Il lancio di bombe ha causato danni ad edifici in quartieri di abitazione civile soprattutto a Colonia. Tentativi di attacchi di apparecchi nemici sulla Germania settentrionale e nord-orientale sono rimasti senza risultato. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 7 bombardieri britannici.

I colloqui Göbbels-Pavolini Lo sviluppo delle cinematografie italiana e tedesca nel quadro della nuova Europa

Venezia, 1

Il secondo giorno della visita del ministro Göbbels al ministro Pavolini è stato dedicato alle regolari conversazioni periodiche che hanno luogo tra il ministro della Cultura popolare e il ministro della Propaganda del Reich. Sono state esaminate ampiamente e con successo, nel tradizionale spirito di una cameratesca collaborazione, tutte le questioni che interessano ed appartengono alle competenze dei rispettivi ministri. Con speciale attenzione è stato considerato lo sviluppo delle cinematografie italiana e tedesca nel quadro della nuova Europa, problema che trova nella Biennale veneziana uno strumento particolarmente efficace. Le conversazioni hanno mostrato ancora una volta la comunanza degli scopi anche nel lavoro spirituale e culturale delle due Potenze dell'Asse.

In serata ha avuto luogo con l'intervento dei due ministri, dei numerosissimi ospiti d'onore italiani e internazionali, nonchè di un imponente pubblico, la presentazione del film italiano «Corona di ferro», che è stata una affermazione della perfezione artistica e tecnica del film italiano, così come la proiezione di ieri sera del film tedesco «Ritorno in Patria», ha costituito un grandioso successo dell'arte cinematografica tedesca.

Queste due manifestazioni, avvenimento centrale della Biennale di Venezia, hanno fornito una dimostrazione artistica di altissimo livello dell'efficienza della cinematografia della nuova Europa.

Il Parlamento bulgaro convocato in sessione straordinaria

Sofia, 1

Il Sobranje è stato convocato in sessione straordinaria mercoledì 3 settembre. In tale occasione il Presidente del Consiglio Filof pronuncerà un importante discorso sulla politica interna ed estera della Bulgaria, con particolare riferimento agli ultimi avvenimenti internazionali.

«Anglo-Persian Oil Company», cui i suoi predecessori avevano venduto per somme ridicolmente irrisorie la più grande ricchezza del sottosuolo persiano. Egli costituì il nucleo di un esercito moderno, e volle avere qualche cosa di più delle guardie sontuose, di cui si contentavano gli Scià dell'Ottocento e del primo Novecento. Egli fece una politica estera prudente, stringendosi in alleanza con gli Stati vicini — Turchia e Afghanistan — minacciati dagli stessi pericoli che minacciavano il suo. Egli si sforzò di agire sulle abitudini millenarie delle sue genti, di indurre i persiani ad imitare dall'Occidente la capacità del lavoro ordinato e quella disciplina sociale che sola oggi, nel mondo così com'è, può dare forza a un paese; ricondusse l'attenzione del suo popolo sulla cultura persiana dei grandi tempi, donde ci è giunto il poema di Firdusi; mutò perfino il nome di Persia, che sapeva troppo, ormai, di corruzione e di mollezza, con quello antico ed epico di Iran. Egli fu, insomma, dopo tante ombre sedute sul trono dal pavone d'oro, un sovrano dotato di una volontà. E colpì, con la sua serietà, perfino il suo popolo, che è il più leggero, il più noncurante, il più frivolo tra i popoli di Oriente; e suscitò perfino una leggenda. Sicuro; una leggenda diversa da quella di Ismail o Nadir, una leggenda adatta ad uno Scià moderno, ma bella anch'essa: la leggenda dello Scià che dormiva soltanto quattro ore per notte, e su un lettino da campo, e compariva alle sei di mattina alle otto negli uffici per vedere se tutti i «mirza» impiegati erano ai loro posti, e faceva vendere a Londra i più grossi brillanti dei bracciali del trono per pagare le forniture di rotaie della sua Transiraniana, a lui più diletta di quanto non fossero diletti le «scialone» ai suoi predecessori...

Voi vedete come fosse andato avanti, nel suo regno, Riza Scià Pahlevi. Ma tutte le sue generose intenzioni, tutti i suoi virili progetti, tutte le prove da lui date di voler soltanto l'indipendenza dell'Iran, e nient'altro che questa, non gli giovarono a niente. Nel giro di pochi giorni, anzi di poche ore, tutto il suo lavoro di quasi vent'anni, fu liquidato. La Persia, occupata da reparti russi e inglesi, fu ridotta più bassa di quello ch'essa non sia stata mai sotto gli Scià dissipatori e corrotti dell'ultima dinastia. E quanto a lui, Riza Pahlevi, se egli resta in Persia, dovrà adattarsi a regolarsi e ad agire press'a poco come agivano Nasir-ed-din, Muzaffar-ed-din, Mohamed Alì, gli Scià schiavi dei ministri russo e inglese e del rappresentante della «Anglo-Persian».

Arturo di Gobineau, il poeta del razzismo, che fu in Persia come diplomatico verso la metà del secolo scorso, e che ci ha lasciato sulla Persia di allora, e di tutti i tempi, delle pagine magnifiche, descrive nella sua opera «Trois ans en Asie» quello che era un grande ricevimento ufficiale a Teheran ai tempi di Nasir-ed-din, quando tutta la Persia era un ribollio e una sommossa permanente. «A un certo punto — egli scrive — lo Scià, seguito dai suoi parenti e dalla sua casa, giunge e siede sul trono. Egli è in grande abito di cerimonia, con la schiena, e le insegne della dominazione e della conquista. Gli assistenti si inchinano con rispetto; e allora il primo ministro rivolge al sovrano dei complimenti e dei voti per la sua florida salute. Lo Scià, dopo aver assicurato che la sua salute è perfetta, domanda se il popolo è soddisfatto. Al che il primo ministro replica che mai la felicità pubblica è stata così completa, e che l'Iran deve alle virtù e al genio del monarca dei benefici incomparabili. Allora lo Scià entra nei particolari. Egli si informa delle prospettive del raccolto: sono belle? — Esse sono eccellenti. — La pace regna nelle provincie? — La pace è profonda. — Gli amministratori sono devoti al bene pubblico ed integri? — Mai zelo ed integrità sono stati più degni di elogio. Visto questo stato di cose, lo Scià ringrazia Iddio, e fa notare che, perchè esso possa durare, occorre che il popolo si mostri devoto alla religione; e il ministro risponde: — Senza dubbio, senza dubbio! — Bisogna che i contadini si mantengano puri! — Senza dubbio, senza dubbio! — Bisogna che la cupidità sia bandita dal cuore dei funzionari, perchè nulla è così nocivo a un paese come dei magistrati prevaricatori! — Senza dubbio, senza dubbio! — Dopo di aver pronunciati alcuni consigli ugualmente salutari, lo Scià si ritira».

Questa era press'a poco la parte che lo Scià prendeva al governo di quel suo paese; ed è questa la parte cui ora sarà ridotto Riza Pahlevi, dagli anglosassoni padroni dell'Iran, e dautori dei popoli orientali al «self-government» e protettori delle piccole nazioni.

Giovanni Ansaldo

Giovani bulgari del "Brannik" ospiti di Firenze

Firenze, 1

Ricevuti dal vicecomandante federale e da ufficiali della G.I.L., da rappresentanti di marinaretti e della musica della Legione ferroviaria, che ha suonato gli inni delle due Nazioni, sono giunti ieri mattina a Firenze 30 appartenenti alla gioventù bulgara del «Brannik», che si tratterranno tre giorni nella nostra città. Gli ospiti inquadrati e con alla testa la bandiera e la fanfara bulgare, usciti dalla stazione, sono stati accompagnati all'albergo.

Successivamente si sono recati a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e ai Caduti in guerra portandosi poi a visitare la casa della G.I.L. ovunque fatti segno a cordiali manifestazioni di simpatia.

La tenace lotta contro il deserto

Il premio del Duce ai coloni della Cirenaica

Tripoli, 1

Il Commissario per l'emigrazione e la colonizzazione, Lombrassa, è giunto in Libia per rimettere solennemente ai coloni della Cirenaica che ne sono meritevoli per laboriosità e fede il premio del Duce.

A Tripoli l'Ecc. Lombrassa, accompagnato da un rappresentante del Governatorato, dall'Ispettore del Partito Andrich, dal Prefetto e dal Federale, dopo aver deposta una corona sulla tomba di Italo Balbo nel Sacrario dei Caduti, ha compiuto un rapido giro nel villaggio dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Egli si è poi soffermato in alcune concessioni private vivamente compiacendosi per lo sviluppo sempre più promettente delle varie culture.

La solenne cerimonia

Quindi il Commissario Lombrassa accompagnato dal Prefetto e dal Federale di Misurata e sempre dall'Ispettore del Partito Andrich, ha sostato nelle principali concessioni di Misurata e nei villaggi nazionali Olivetì, Breviglieri, Garibaldi, Crispi e Gioda dove ad alcuni coloni ha consegnato vari premi. Egli ha espresso la sua ammirazione per i mirabili progressi ottenuti in questa provincia dalla tenace volontà dei contadini italiani nella lotta contro il deserto.

Successivamente il Commissario si è recato insieme con il Governatore della Libia e Comandante superiore delle Forze armate in A. S. gen. Bastico, al villaggio Maddalena dove erano ad attenderlo il Prefetto di Bengasi, il Federale e tutte le altre autorità politiche e militari della provincia.

Tutto addobbato di bandiere il villaggio ha accolto gli ospiti con manifestazioni di fede a Mussolini. La piazza del villaggio era particolarmente gremita di Camicie nere e di ex combattenti. Rendeva gli onori una compagnia dell'Esercito. Dopo aver ordinato il saluto al Duce cui ha fatto eco il possente «A noi!» della massa, l'Ecc. Lombrassa si è detto lieto di compiere il grato incarico affidatogli dal Duce di distribuire ai coloni della provincia di Bengasi il premio per la loro operosità patriottica. Egli ha quindi rilevato come l'Italia sia orgogliosa dei suoi figli dislocati in terra d'Africa ove rinnovano le gesta di Roma creatrice di città.

«Questi figli di Roma — ha concluso — meglio di ogni altro possono sentire e sentono la grandiosità del gesto di umanità e di giustizia che Mussolini e Hitler hanno compiuto accettando la sfida lanciata dalla plutocrazia mai sazia e dal bolscevismo sovvertitore dell'ordine».

Fede ed entusiasmo

Dopo la distribuzione dei premi, fatta personalmente dall'Ecc. Lombrassa, la folla ha lungamente acclamato al Re Imperatore e al Duce e l'acclamazione si è tramutata in una vibrante manifestazione d'affetto e di devozione al Duce quando l'Ecc. Lombrassa e il gen. Bastico hanno lasciato in automobile il villaggio Maddalena diretti al villaggio Oberdan.

Qui essi hanno assistito ad un saggio ginnico corale dei piccoli della «Gil» di Bengasi e hanno visitato le camerate dell'infermeria del Dopolavoro, felicitandosi col Federale per il rigoglioso sviluppo di tutte le organizzazioni fasciste della provincia.

Essi hanno concluso il loro giro a Beda Littoria ove sono stati ricevuti dal Vescovo, dal Prefetto e dal Federale di Derna. Erano pure presenti autorità germaniche. I coloni inquadrati in compatte schiere hanno accolto gli ospiti con reiterate acclamazioni all'Italia e al Duce.

Il Commissario Lombrassa nel distribuire i premi del Duce ha pronunciato fervide parole esaltando la tenacia e l'operosità dei coloni e rilevando come l'Italia segua molto da vicino — e con fierezza — la loro proficua e generosa attività.

L'altissimo grido di «Vinceremo» che i coloni hanno fatto ripetutamente echeggiare unitamente alla invocazione al Duce ha ancora una volta dimostrato quale sia la fede e la volontà che animano tutti questi figli d'Italia.

Nuove pubblicazioni dell'Istituto di cultura fascista

Roma, 1

L'Istituto nazionale di cultura fascista ha edito, iniziandone la distribuzione ai suoi soci e la vendita al pubblico, due volumi della collezione «Quaderni di cultura politica»: «Mussolini se stesso» di Cesare Marroni (lire 6) e «L'Economia di guerra» di Celestino Arena (lire 6), e due volumi dei «Quaderni di divulgazione»: «Ragioni di questa guerra» (lire 4) e «La crisi dell'Impero britannico» (lire 4).

«Mussolini se stesso» è uno studio attento e documentato della vita e del pensiero del Duce nei suoi primi anni d'azione politica dal 1915 al 1929. Sono dunque quindici anni in cui attraverso il socialismo fino al Fascismo la sua azione, la sua parola, suoi scritti ci mostrano come egli sia passato attraverso il dramma di due epoche senza alterare minimamente il suo temperamento. Atteggiamenti, pensiero, azioni sono sempre stati suoi.

Ne «L'economia di guerra» Celestino Arena traccia in brevi linee gli aspetti fondamentali dell'economia bellica. Le risorse della guerra, il risparmio per la guerra, il finanziamento della guerra, tutti i problemi di piena attualità e di estrema importanza sono chiaramente impostati sì da poter essere facilmente intesi dalla gran massa del pubblico. Apre la prima serie della nuova collezione dell'I. N. C. F. «Quaderni di divulgazione», un interessante volumetto sulle «Ragioni di questa guerra», in cui vengono esaminati attentamente i fattori storico, politici, diplomatici ed economici della nuova guerra italiana. La necessità del nostro intervento nasce come conseguenza storica necessaria delle promesse e delle tradizioni della moderna storia del popolo italiano.

«La crisi dell'Impero britannico» è il secondo volumetto dei «Quaderni di divulgazione»; diviso in due parti: da Versaglia all'Impero italiano di Etiopia e dalla Fondazione dell'Impero italiano di Etiopia ad oggi. Questo libro esamina in forma chiara e sistematica la situazione dell'Impero dopo la guerra mondiale, il problema economico, quello costituzionale e la politica estera britannica, l'opposizione dell'Inghilterra alle forze rivoluzionarie nel suo disperato tentativo di difesa dell'Impero, la conclusione catastrofica che questa guerra avrà per esso, per cui fino da ora si può dire che l'Impero come è stato conosciuto per secoli non esisterà più.

Interessanti e di piena attualità si presentano quindi queste pubblicazioni dell'«Incf» che dirigendosi ad un vasto pubblico ed entrando in ogni casa di ogni categoria sociale hanno una funzione prettamente educativa e chiarificatrice di quelli che sono i più importanti problemi del momento.

La medaglia di bronzo al V. M. a Renato Trevisani

Roma, 1

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Tripoli che al prof. dott. Renato Trevisani, commissario generale per gli approvvigionamenti e il coordinamento economico di guerra della Libia, è stata concessa la medaglia di bronzo al V. M. sul campo per l'eroica azione svolta in occasione dei bombardamenti aerei nemici su depositi del porto di Tripoli.

Una visita del ministro Gorla ai lavori di bonifica della Bassa Friulana

Venezia, 1

Il ministro dei LL. PP., accompagnato dal presidente al Magistrato alle Acque, ha visitato la sistemazione idraulica della bassa friulana e gli impianti di Tor Viscosa, accompagnato dal cons. naz. Marinotti al quale ha espresso il suo compiacimento per le realizzazioni compiute. Subito dopo il ministro, continuando nella visita ai lavori, ha proseguito per Venezia, dove nella sede del Magistrato alle acque, ha ricevuto le autorità che gli hanno esposto i problemi della città e della provincia.

Le udienze del Pontefice

Roma, 1

Anche ieri il Pontefice ha ammesso alla sua presenza circa 300 persone provenienti da diverse parti d'Italia, oltre a una sessantina di militari tedeschi e un piccolo gruppo di militari italiani. Stamane ha ricevuto solamente il Cardinale decano e poi un centinaio di militari tedeschi, tra i quali un folto gruppo di avieri.

Premi per la consegna di lana usata

Roma, 1

Allo scopo di stimolare la messa a disposizione delle Forze Armate nei prossimi mesi del maggior quantitativo possibile di lana usata da materasso e da battitura, a coloro che tali lane consegnano al Consorzio italiano commercianti lane nazionali o ai suoi incaricati saranno corrisposti i seguenti premi in aggiunta ai prezzi indicati stabiliti e cioè di lire 28 e di lire 22: lana fina lire 12 al kg. per la consegna fino al 31 ottobre 1941; lana ordinaria lire 14 al kg. per consegne fino al 31 ottobre 1941. Gli stessi prezzi saranno calcolati a coloro che volessero offrire gratuitamente lana usata da materassi per la confezione d'indumenti per i soldati in guerra.

Norme per il pagamento delle giornate considerate festività nazionali

Roma, 1

Il Ministero delle Corporazioni ha emanato norme in merito all'obbligo da parte delle aziende di corrispondere ai dipendenti il trattamento economico dei vigenti contratti collettivi di lavoro nei casi di servizio prestato nelle festività nazionali di cui alla legge 11 aprile 1930. Il Ministero, facendo riferimento alle finalità politiche delle disposizioni contenute nei vigenti contratti collettivi, che sono pienamente applicabili anche se nelle attuali contingenze le predette solennità nazionali siano riconosciute come giorni lavorativi, ha emesso un'importante precisazione nel senso che, sino a quando le festività nazionali verranno considerate come lavorative, l'eventuale chiusura dell'azienda o la riduzione del personale nelle festività stesse, non esime il datore di lavoro dall'obbligo di corrispondere agli impiegati gli emolumenti di legge e di contratto, come se costoro avessero effettivamente prestato servizio.

Il raduno di Breslavia — Un telegramma al Duce di Baldur von Schirach

Roma, 1

Al Duce è pervenuto da Breslavia il seguente telegramma:

«Eccellenza, in nome delle rappresentanze giovanili delle 14 Nazioni europee qui convenute in occasione dei Ludi estivi della gioventù hitleriana, Vi invio devoti saluti dichiarandoVi che questa gioventù è pronta a dare il suo contributo per il nuovo ordine della Europa secondo lo spirito delle Potenze dell'Asse. Baldur von Schirach, *Luogotenente del Reich nella Marca Orientale».*

La rappresentanza della G. I. L. ha lasciato la Bulgaria

Sofia, 1

I rappresentanti della G.I.L. che hanno trascorso in Bulgaria un periodo di vacanze, ospiti del «Brannik», hanno lasciato oggi Sofia per fare ritorno in Patria.

Vita di Lubiana

La benefica attività dell'autotreno sanitario — Le mostre speciali alla prossima Fiera

Lubiana, 1

L'Alto Commissario per la provincia di Lubiana, Grazioli, ha ricevuto il medico provinciale direttore dell'autotreno sanitario del Ministero degli Interni, dott. Duce, che gli ha presentato la relazione e il documentario fotografico relativo al servizio svolto in Slovenia tra il 16 giugno e il 31 luglio scorso.

Dalla relazione è risultato che sono stati visitati 38 centri abitati in 34 giorni di effettivo servizio e sono state eseguite 28.845 visite. Nel mese di maggio, in 21 giorni di servizio, erano state visitate 26 località ed eseguite 14.355 visite. Complessivamente, quindi, dal mese di maggio a tutto luglio, in 55 giorni di servizio, sono state eseguite 46.200 visite in 64 diverse località.

L'Ecc. Grazioli ha espresso il proprio compiacimento per l'attività svolta dalla complessa unità sanitaria e ha dato precise direttive perchè il servizio continui regolarmente.

Anche il secondo turno di servizio dell'autotreno sanitario che il Duce ha voluto continuasse la benefica attività nella provincia di Lubiana, secondo le disposizioni impartite dall'Alto Commissario Ecc. Grazioli, ha dato concreti risultati. Rientrati a Roma gli specialisti dell'autotreno sanitario del Lazio, che in precedenza avevano prestato un efficace servizio, sono stati assunti sul posto degli specialisti, delle assistenti sanitarie visitatrici e altro personale.

Con il nuovo personale l'autotreno ha ripreso la propria attività portandosi anche nelle più lontane e meno accessibili zone della provincia ove mai era giunta l'opera dello specialista e dove appunto più proficua e oltremodo benefica e apprezzata è stata l'assistenza.

Di grande utilità è stata la collaborazione del gruppo elettrogeno annesso allo stesso autotreno sanitario, giacchè si sono potute visitare in tal modo moltissime località sprovviste di energia elettrica o a tensione di linea insufficiente a far azionare tutti i servizi della complessa unità sanitaria.

Con l'aiuto delle ditte nazionali si è potuto anche completare e rendere più organica l'assistenza sanitaria. Infatti si sono richiesti campioni di medicinali per modo che, col mese corrente, potranno essere forniti di medicine gratuite gli ammalati meno abbienti.

Ove si pensi che in 34 giorni sono stati visitati 38 centri abitati e che le visite mediche eseguite ascendono a 28.845, si avrà un'idea approssimativa dell'enorme mole di lavoro compiuto con grande soddisfazione delle popolazioni rurali. L'autotreno ha prestato la propria opera anche di consulenza a favore di scolaresche, di popolazioni, di comunità religiose, di militari dislocati nelle varie zone della provincia. Sono stati riscontrati alcuni casi di malattie infettive e si sono tempestivamente adottate le misure igieniche, terapeutiche e profilattiche del caso.

Ovunque l'autotreno è stato salutato col più vivo e grato entusiasmo delle popolazioni che hanno manifestato la loro più viva gratitudine all'indirizzo del Duce che l'ha voluto. Dal canto loro le autorità hanno ovunque collaborato in maniera cordiale e spontanea all'opera proficua di bene che il complesso andava esplicando.

Le visite dell'oculista, dell'odontoiatra, dell'otorinolaringoiatra, del radiologo, del pediatra, dell'internista, nei 34 giorni in cui si è svolto il giro, sono state circa 250 per ogni giornata. Tutto il personale dell'autotreno si è prodigato esplicando il suo compito con assoluta dedizione e con vivo entusiasmo, oltrechè con competenza e zelo encomiabile. Così esso ha assolto il compito fissato; compito altissimo non solo dal punto di vista igienico e profilattico, ma anche e soprattutto perchè dimostra ancora una volta ai cittadini della nuova provincia italiana come sia vivo, vigile e pronto l'interessamento del Duce anche per quanto concerne la salute fisica delle popolazioni meno abbienti, e le popolazioni della provincia di Lubiana anche e soprattutto attraverso l'opera solerte dei medici, degli assistenti, degli infermieri dell'autotreno hanno dimostrato di apprezzare la filantropica missione.

Ad un mese dall'inaugurazione della Fiera di Lubiana, il panorama di questa prima manifestazione di carattere economico si presenta già ampio e molto rilevante per la partecipazione assicurata di oltre 600 espositori. I posteggi si allineeranno in tre grandissimi padiglioni, che accoglieranno la massa degli espositori; due quelli italiani, uno gli sloveni. Altri padiglioni separati ospiteranno le mostre speciali.

Uno, su un'area di circa 500 metri quadrati, lo sta costruendo la «Fiat» e sarà approntato con rapidità di primato, in 20 giorni; la Montecatini e la Ital Viscosa allestiranno pure le loro mostre in padiglioni separati. Una particolare esposizione prepara la provincia di Gorizia e l'Ente Nazionale Vini si presenterà con un'ampia rassegna dei vini nazionali. Infine la provincia di Lubiana organizza un'esposizione agricola attraverso la quale i visitatori italiani potranno per la prima volta conoscere la efficienza dell'attività e della produzione della nuova provincia nel campo preminente dell'economia locale.

— Un incendio prontamente domato è divampato oggi, verso le 13, ed ha fatto accorrere i vigili del fuoco in via Predskofijo, dove una cantina stava andando in fiamme. I danni sono ingenti.

Donna condannata a morte per omicidio premeditato con rapina — 30 anni di reclusione al figlio

Campobasso, 1

Davanti alla Corte d'Assise si è concluso il processo a carico di Maria Giuseppa Listorti, di 60 anni, di Giuseppe Sticca e di Giovanni Sticca, rispettivamente marito e figlio, di Amalia Sticca e Teresina Boccardo, rispettivamente figlia e nuora della Listorti. La Listorti era imputata di omicidio premeditato con rapina di lire 11.000 ai danni di Antonio Narciso. Egli fu ucciso a colpi di scure in una strada mulattiera in pieno giorno. Il suo cadavere fu trascinato in un fondo a valle. Il marito e il figlio erano imputati di concorso nell'omicidio, la figlia e la nuora di favoreggiamento. La Corte ha ritenuto Maria Listorti colpevole dei delitti di omicidio e di rapina aggravata, condannandola alla pena di morte. Il figlio, ritenuto colpevole di omicidio aggravato e di rapina è stato condannato alla pena di 30 anni di reclusione e alla multa di lire 10.000 nonchè alla libertà vigilata, ha assolto il marito dalle imputazioni di omicidio aggravato e rapina per insuffienza di prove, ritenendolo, assieme alla figlia Amalia e alla nuora Boccardo, colpevole del delitto di favoreggiamento, condannando il primo a 5 anni, la seconda a due e la terza a due anni e quattro mesi di reclusione col condono di due anni.

L'ingresso monumentale della Fiera di Lubiana, che sarà sormontato da un grande Fascio

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il campionato velico vinto da «Nauta» e «Halonino» di Monfalcone

Como, 1

Si è concluso oggi a Menaggio il campionato nazionale velico. Ecco i risultati: categoria Stelle: 1) «Nauta» di Monfalcone, p. 69; 2) «Malucello» di Genova, p. 66; 3) «Seline» di Ischia, p. 65; 4) «Gigi» di Trieste, p. 59; 5) «Glauco» di Como, p. 44.

Categoria monotipi: 1) «Halonino» di Monfalcone, p. 66; 2) «Mandi» di Napoli, pu. 64; 3) «Egi» di Napoli, p. 45; 4) «Titiro» di Riccione, p. 41; 5) «Foscarini» di Como, p. 41.

Le regate veliche a Livorno — Il «Guf» Napoli vince la prima batteria delle «stelle»

Livorno, 1

Nel tratto di mare prospiciente l'Accademia navale, si sono iniziate stamane importanti gare nazionali veliche organizzate fra l'Accademia ed il G.U.F. di Livorno. Tra le gare è in programma anche la selezione olimpionica della jole in vista della coppa Horthy, che si disputerà in Ungheria nel prossimo settembre. Stamane si è corsa la prima batteria della gara «Stelle», che ha dato i seguenti risultati: 1) G.U.F. Napoli, con «Regolo» (Monaco); 2) G.U.F. Livorno con «Canes» (Grassi).

Cernobbio sede dei campionati di ginnastica artistica femminile

Roma, 1

A Cernobbio, il 13 e 14 corrente si svolgerà la seconda prova del quinto campionato nazionale femminile di ginnastica artistica a cui parteciperanno gli elementi migliori delle due categorie federali.

Lo sport nella nuova provincia — Ljubljana - Hermes 3-3

Lubiana, 1

La coppa dell'Unione calcistica slovena è stata disputata sul campo sportivo dell'Hermes. Sono scese in campo le due migliori squadre della Slovenia e cioè l'Hermes e il Ljubljana. La partita è stata assai interessante. Il Ljubljana si è visto costretto a impiegare tutte le sue forze per poter ottenere il pareggio con 3 a 3.

I campionati provinciali di tuffi si sono svolti l'altro pomeriggio nella piscina dell'Illjria. I concorrenti, favoriti dal buon tempo, hanno dimostrato tutte le loro capacità e ottenuto risultati assai lusinghieri. Ecco la classifica: salto dal trampolino di m. 10: 1) Sega; 2) Madon.

I campionati nazionali del remo a Verbana dal 5 al 7 settembre

Roma, 1

Il 38.o campionato nazionale del remo si svolgerà a Verbania nei giorni 5, 6 e 7 settembre. Fra gli iscritti sono quattro di punta con timoniere juniores: S. N. Pullino d'Isola d'Istria; quattro di punta con timoniere seniores idem; singoli seniores: C. Nettuno di Trieste (Brosch).

Atleti di dieci città a Trieste per le finali del campionato italiano di lotta libera allievi

Domenica prossima la palestra della Reale Società Ginnastica Triestina sarà sede di una importante manifestazione sportiva nazionale. Indette dalla «Fiap» ed organizzate dal Dopolavoro interaziendale Chimici, verranno disputate infatti le finali del campionato italiano allievi di lotta libera che vedranno sul tappeto oltre ai migliori atleti di Trieste quelli delle città di Bologna, Faenza, Bari, Arezzo, Palermo, Pisa, Venezia, Lucca e Reggio Calabria. In tutto saranno una sessantina di atleti circa, che non mancheranno certo di dar luogo a una brillantissima serie di assalti i quali si svolgeranno parte nella mattinata (10-13) e parte nel pomeriggio (ore 16).

Partita femminile di pallacanestro — G.U.F. Udine - G.U.F. Fiume 33-18

Fiume, 1

Allo Stadio di Borgomarina si è volta la partita di pallacanestro fra le squadre femminili dei «Guf» di Udine e Fiume.

La bella contesa ha richiamato attorno al campo di gioco una bella schiera di studenti che hanno tifato a squarciagola per la squadra fiumana. Però il gioco migliore delle ospiti ha facilmente avuto ragione. Le udinesi hanno lasciato una grande impressione per la qualità del gioco praticato. La partita è stata diretta dall'arbitro Martich. Le squadre: «Guf» Udine: Urlin, De Marchi, Gabessi, Bernotti, Grevi, Pol, Plaino, Passon, Danelon. «Guf» Fiume: Cala, Boculich, Carpati, Smoquina, Camalich, Carpati, Treleani, Cosmina. I canestri sono stati segnati da: Urlin (8), De Marchi (8), Degani (4), Bernotti (1), Pol (10) e Plaino (2) per la squadra ospite. Cala (9), Boculich (2), Carpati N. (4) e Camalich (3) per la Fiumana.

La partita di ochei su prato — G.U.F. Trieste-G.I.L. Genova 1-1

L'incontro di ochei su prato fra il «Guf» Trieste e la «Gil» di Genova è terminato alla pari 1 a 1.

Si sperava forse in una vittoria del «Guf», ma bisogna tener conto che la squadra giallo-rossa è scesa in campo con soli sette titolari, mentre la squadra genovese era quella stessa che ha vinto con autorità il campionato nazionale di Serie B, al quale partecipavano parecchie squadre di «Guf».

L'incontro è stato diretto dal bolognese Pasotto e dal triestino Dugan. I giallo-rossi cominciano all'attacco e segnano su tiro di Sauli deviato da un difensore della squadra avversaria. I giovani genovesi contrattaccano vivacemente e verso la fine del primo tempo segnano il pareggio, su fuga e centro della loro ala destra raccolto al volo dal centro attacco.

Nel secondo tempo il gioco si mantiene vivace, ma nessuna delle due squadre riesce a segnare.

Del «Guf» i migliori sono stati Cubi, Zanier e Gelsi, mentre dei genovesi sono piaciuti soprattutto la difesa, il mediano destro e la mezz'ala destra. Ecco la formazione del «Guf» Trieste: Filippi, Ferlin, Regli; Comin, Cubi, Zanier; Verrin, Savigni, Mascia, Gelsi, Sauli.

Il romanzo del volontariato giuliano

"RITORNERANNO"
di Giani Stuparich

[Qu]esto libro doveva pur essere [scr]itto: più d'uno lo aveva ten[tat]o con buone intenzioni e con [ma]ggiore o minore riuscita; ora [l'ar]gomento è venuto nelle mani [d'u]no scrittore di prima linea, e [il r]omanzo del volontariato giu[lia]no nella guerra di liberazione [ha] la sua nobile espressione de[fin]itiva. Nessuno lo tenterà più [dop]o l'ampio romanzo di Giani [Stu]parich: e non solo per l'al[tez]za artistica a cui il chiaro [scr]ittore ha portato i momenti [vit]ali dell'opera, quando effica[cem]ente narrando e quando illu[min]ando le sfere superiori del [sen]timento, ma anche per aver [esa]urito il tema negli aspetti [este]riori quanto in profondità. I [suoi] volontari sono tre fratelli, [di f]amiglia triestina, tutti intor[no] ai vent'anni: due lasciano la [vita] sul campo, il terzo ci perde [gli] occhi. Essi hanno una madre [che] li ha veduti partire di na[sco]sto e da quattro anni li aspet[ta; u]no solo le ritorna dei suoi [tre] giovani forti e fiorenti, ed è [cie]co, colpito dalla sventura per [sem]pre. Il sacrificio per la Patria [è st]ato compiuto fino all'immola[zione] suprema, al martirio totale: [...] è stato sofferto, il dolore [...] in ogni parte da punte di [...] la coscienza è pura al di [sopra] di ogni desolazione.

[Giani] Stuparich, che nella sua [...] ebbe due medaglie d'oro e un fratello [...] [illegible]

[illegible]

sformare la cronaca in azione viva, in palpito umano.

Ha concepito quindi un'opera su due piani paralleli: su l'uno Trieste, e la famiglia dei volontari durante il tetro squallore degli anni di guerra; su l'altro l'Italia combattente, i volontari che cadono ad uno ad uno, il cieco superstite che, null'altro potendo più fare, gira per le trincee esortando con la predicazione i soldati, ed ha in sè qualche cosa di Carlo Delcroix. Che le pagine narrative più efficaci e drammatiche siano riuscite quelle della vita di guerra, non può meravigliarci: l'autore costruisce su ciò che i suoi occhi videro. E ci sono episodi, come il combattimento notturno per il riconquisto di una trincea sotto il Sabotino, o come la marcia spossante condotta con disperata energia attraverso le montagne da un riparto sfuggito dopo Caporetto alla stretta nemica e che cerca raggiungere le file dei nostri, ed altri episodi ancora, da dover mettere a paro con scene consimili ritratte dai più forti narratori di guerra di ogni Nazione. L'autore, [...] nella sua [...], sa ac[celerare] [...] insen[sibilmente] [...] vibra[zioni] [...] supre[me] [...] un cre[scendo] [...] si av[verte] [...] è tutto [...] [illegible]

[illegible]

più sviluppato sopra un piano dalla complessità e vastità insolita. Dobbiamo tener presente che il nostro Stuparich si è imposto in quest'opera i più difficili assunti: i personaggi molti, e parecchi di essi in situazioni identiche, di volontari esposti alla morte e di donne amanti; il parallelismo delle azioni su due piani diversi, i campi di battaglia e la spasimante Trieste; soprattutto la necessità di armonizzare nello stesso libro i fatti eroici e la umile cronaca, le elevatezze dell'anima e le piccole angustie della realtà quotidiana. L'equilibrio di tali elementi sarebbe stato arduo a chiunque: e tuttavia il libro riesce a comporlo, e non v'è nulla che non abbia respiro nella sua atmosfera dominata da una entità reggente e vivificatrice. Questa entità è il sentimento. L'autore ha avuto possente in sè il sentimento di triestino, di figlio, di volontario irredento e di superstite dei morti, che lo sospingeva a dar vita al suo libro. E il libro se n'è impregnato, nutrito, commosso, e ne vive.

Silvio Benco

Gino Cervi, il protagonista della «Corona di ferro»

PICCOLI PANORAMI BOLSCEVICHI:
LA CONCEZIONE DEL LAVORO

Le energie fisiche umane spremute fino all'esaurimento

Le donne e i ragazzi sono occupati nei lavori più duri e più faticosi malgrado il divieto del Codice

Chi in questi anni ha seguito, sia pure superficialmente, la letteratura giornalistica e libraria sulle vicende interne dell'U.R.S.S., conosce, a un dipresso, le dure e talora disumane condizioni che il bolscevismo ha fatto al lavoro, in tutte le sue manifestazioni.

Dal manifesto di Marx

Carlo Marx, nel suo famoso manifesto — che si è poi rivelato lo strumento messianico con cui le forze dell'anti-Roma hanno cercato di scardinare la civiltà nata da Roma imperiale e cattolica — scrisse queste parole: «Il proletariato si servirà della sua supremazia politica per *centralizzare tutti gli strumenti della produzione nelle mani dello Stato*. Ciò, naturalmente, non potrà essere compiuto, agli inizi, che con una *violazione dispotica del diritto di proprietà* e del regime borghese di produzione». In base a questo principio, uno dei cardini del bolscevismo è stato la collettivizzazione della proprietà e quindi la creazione di mostruose aziende statali collettive in tutti i campi della produzione, dalla industriale all'agricola.

In obbedienza ai 10 punti del programma pratico di azione e applicazione comunista stabilito nello stesso manifesto i capi bolscevichi, espropriati i beni dei cittadini e abolito il diritto di successione (punti 1.o e 3.o), rivolsero il loro sforzo all'accentramento nelle mani dello Stato di tutte le attività nazionali (punti 5.o e 6.o), e quindi alla moltiplicazione degli strumenti di produzione (punto 7.o), mercè la creazione di immensi e pletorici complessi di fabbriche industriali. In un secondo tempo, intrapresa la rapida trasformazione delle fattorie e aziende agrarie da individuali a collettive, furono costituiti i «Sovhos», colossali fabbriche statali di grano, di cui la più importante è quella denominata «Gigant», nelle terre del Don, dove gli eserciti vittoriosi dell'Asse si stanno avvicinando); inoltre, costretti i contadini ad accomunare beni attrezzi e bestiame da ciascuno posseduti, furono organizzati i «Kolhos» (mastodontiche fattorie collettive), naturalmente gestiti dallo Stato.

Uomini-numeri

Ma Carlo Marx, al punto 8.o del programma ricordato, ha anche scritto: «Lavoro obbligatorio per tutti e organizzazione di armate di lavoratori, particolarmente per l'agricoltura»; e gli implacabili interpreti bolscevichi, eccedendo nella fedeltà alla lettera e allo spirito di cotesto crudelissimo teorico dello sfruttamento dell'uomo, delle sue divine facoltà e della sua sacra fatica, ridussero le immense fabbriche ad altrettanti conglomerati di uomini-numero, dove fu soppresso perfino il senso della vita individuale.

Il contadino libero, direttamente interessato al progresso del suo campicello, non meno di quanto il piccolo kulasc o il proprietario più grande fossero interessati allo sviluppo delle loro fattorie, distrusse addirittura tutto ciò che poteva del suo patrimonio zootecnico (se lo mangiò, ad esser precisi), piuttosto che portarlo all'Azienda collettiva, la quale, beninteso, era amministrata dai soliti caporioni scansafatiche, venuti non si sa di dove. Però, non potendo eliminare se stesso, dovette assoggettarsi alla irreggimentazione forzosa, subendo la stessa sorte dei lavoratori dell'industria.

Non ripeteremo con parole necessariamente schematiche e inefficaci quanto in un ventennio di studi è stato scritto sulle condizioni orrende fatte in Russia al lavoro così marxisticamente organizzato.

Libri e giornali, in tutto il mondo, hanno, può dirsi, esaurito l'argomento. E' invece nostro proposito di mettere in luce le forme elementari della condizione umana nell'U.R.S.S., di rivelare quale condizione di vita è stata fatta all'essere umano: alla donna, al bambino, all'uomo in quanto donna bambino uomo, cioè elementi costitutivi della famiglia e base imprescindibile della società.

L'art. 129 del Codice delle leggi sovietiche sul lavoro sancisce: «E' proibito di adibire le donne e i minori dei 18 anni nelle branche di produzione particolarmente faticose e nocive alla salute, nonchè ai lavori delle miniere». Inoltre, in riferimento al lavoro notturno, lo stesso articolo precisa: «Le donne e i minori dei 18 anni non possono lavorare di notte».

Poco dopo, il Codice reca, sul fondamentale argomento del lavoro delle donne nelle officine, i seguenti articoli: Art. 131: «Il lavoro notturno e quello straordinario non possono *mai* essere permessi alle donne incinte o che allattano»; Art. 132: «Le donne occupate in lavori manuali sono dispensate dal lavoro per un periodo di otto settimane prima e otto settimane dopo il parto; quelle occupate negli uffici o in lavori intellettuali per un periodo di sei settimane prima e sei settimane dopo il parto»; Art. 133: «Le donne incinte, a partire dal quinto mese di gravidanza, non possono essere inviate, senza il loro consenso, fuori del luogo abituale del lavoro».

Parole e fatti

Questi articoli di legge sono tali, non c'è dubbio, da far onore a qualunque Nazione civile; inoltre, benchè quasi copiati dalle leggi fasciste, essi rappresentano per l'U.R.S.S. un titolo di nobiltà. Ho detto rappresentano, e invece avrei dovuto dire «rappresenterebbero»: perchè nel fatto codeste leggi sul lavoro non hanno mai avuto corso. Imbastite come mezzo di propaganda esterna (leggi-propaganda venivano chiamate nella stessa Sovietia), la totalità del popolo russo le ha costantemente ignorate, tanto che Walter Citrin non ha potuto esimersi dallo scrivere testualmente: «*Le donne e i ragazzi sono occupati nei lavori più duri e più faticosi*» (pag. 131 dell'opera citata: v. *Piccolo* del 28 agosto).

Ma facciamo un rapido spoglio dei principali giornali bolscevichi, attenendoci soltanto a questi ultimi anni. Ecco una denunzia della *Za Industrializazjn* (Per l'industrializzazione) del 17 marzo 1937: «Nonostante che il lavoro straordinario sia stato abolito nelle fabbriche di Karkov (Karkov è uno dei più grandiosi centri industriali del sistema del Nipro), pure i dirigenti trattengono *operaie* e addetti, anche *minori*, fino a *24 ore al giorno*». Ventiquattr'ore su ventiquattro ci sembravano, confessiamo, eccessive anche per un'iperbole. Abbiamo perciò pregato il traduttore di controllare scrupolosamente il testo originale russo. Nulla da dire: ventiquattr'ore al giorno. Peggio che ai tempi degli schiavi adibiti alla costruzione delle piramidi egiziane o ai tempi più tristi delle galere, e via dicendo, con relativi aguzzini. Lo sfruttamento delle energie fisiche del lavoratore raggiunge qui, in regime di «dittatura del... proletariato», il limite massimo immaginabile: l'uomo e la donna concepiti come puri strumenti di produzione, sono rigettati al di là e al di sotto di qualunque esistenza bestiale.

Per non allontanarci dall'Ucraina (la quale, si badi, costituisce, insieme con la regione soprastante, la Russia Bianca, una delle zone relativamente più progredite e dove lo sviluppo industriale e agricolo ha avuto proporzioni colossali), passiamo da Karkov a Kiev.

Il *Trud* («Il Lavoro») del 6 agosto 1938 constata: «Nelle fabbriche di zucchero la giornata di lavoro per i minori è illegalmente prolungata. *I ragazzi sono obbligati a lavorare la notte e vengono utilizzati in lavorazioni per le quali essi non sono qualificati*». E' evidente che la parola «qualificati» rappresenta un eufemismo con cui il foglio bolscevico ha voluto far intendere senza esporsi troppo, che i ragazzi, oltre ad essere sfruttati durante le ore notturne, vengono anche sottoposti a lavori così pesanti che il loro organismo non può sopportarli senza danno immediato o grave pregiudizio per la salute avvenire.

Nessun rispetto per la maternità

A questo sfruttamento senza confronti della giovinezza, si appaia, uguale nei metodi, quello della donna: perfino della donna che si trovi nello stato fisico di tutti il più sacro, che la natura stessa rispetta e vagheggia anche nelle più umili delle specie animali. Troviamo, infatti, nella *Za Industrializazjn* già citata (è la rassegna che difende gl'interessi dei lavoratori dell'industria: «La guardiana del magazzino, Archiprova, incinta di sette mesi, *è stata obbligata al lavoro straordinario*, e soltanto dopo lunghe suppliche è stata autorizzata ad andar via solamente dopo sette ore di lavoro supplementare. Sette ore di lavoro *supplementare* dopo quello ordinario; in totale quindici ore al giorno, e ad una donna incinta di sette mesi!... A proposito del trattamento usato alle donne che si trovano nella disgraziata condizione di divenir madri, ecco cosa troviamo nella *Krasnaja Karelija* («La Carelia rossa»), n. 77 del 1937: «Per non pagare i congedi di gravidanza i capi delle intraprese industriali licenziano le donne incinte, osservando quasi sempre: *La nostra fabbrica non è un asilo d'infanzia*».

Rilievi simili e peggio fanno, con trafiletti a ripetizione, tutti i più autorevoli giornali sovietici (v. in particolare *Leningradskaja Pravda* del 3 gennaio 1937, *Sovietskaja Sibir* del 12 maggio dello stesso anno): tanto da far nascere il sospetto che si tratti di una manovra imbastita in conformità ad una parola d'ordine del centro.

Sembra insomma che la stampa (vigilatissima e controllatissima), accolga cotesti reclami perchè il lettore abbia la sensazione che gli abusi... non sfuggono e che le autorità stanno all'erta onde non sieno frustrati i benefici di legge a favore della donna lavoratrice e madre.

Proteste di lavoratori

I benefici di legge! Sulla carta, e ai fini della propaganda esterna. Ecco, fra le altre, la lettera di una operaia delle miniere (delle miniere, notate) pubblicata dal *Trud* del 20 febbraio 1937: «Sono entrata nel settimo mese di gravidanza: non ho mai goduto dei benefici che, pure, stanno scritti nella legge. Non riesco più a lavorare sottoterra, e intanto i dirigenti si rifiutano di darmi un lavoro meno faticoso in superficie. Sono ricorsa al capo dei lavori, Samsonov, il quale mi ha trattata male. Il 26 gennaio mi hanno trasferita d'autorità in una miniera nella quale le condizioni di lavoro sono ancora peggiori. Mi sono nuovamente lagnata con Samsonov, ha minacciato di licenziarmi. Sono ricorsa al presidente del Comitato della miniera, Zarypov; questi mi ha rilasciato un certificato che non m'è servito a niente. Mossi a compassione, alcuni compagni hanno attirato l'attenzione di Samsonov sulla mia impossibilità di lavorare sottoterra e di notte. Ma il capo ancora una volta ha alzato le spalle. Il mio caso non è il solo. Una mia amica, la meccanica Astakova, si trova nelle stesse condizioni...».

Per noi, Italiani ed uomini, casi come questo non sono assolutamente concepibili. Non sapremmo immaginare, con uno sforzo della stessa fantasia, una povera creatura prossima a diventar madre ridotta al lavoro coatto, diurno e notturno, nel fondo di una miniera, ne sapremmo descrivere, perchè ripugnante al nostro ordine morale, un'odissea (o un calvario?) pari a quella denunziata da una sciaguratissima «compagna» russa. Una delle tante: a nord e a sud, ad est e ad ovest dell'immenso territorio, dovunque il comunismo abbia fatto del lavoro umano la più infame e paurosa delle schiavitù.

Scriveva *Molot* («Il Martello») del 26 ottobre 1936: «Nella regione di Azov le leggi che proteggono gli interessi delle donne incinte sono continuamente violate. La nostra redazione continua a ricevere lettere di lagnanze da parte di lavoratrici che hanno perduto il posto a causa della loro gravidanza. La ispettrice Dykhno ci scrive: «Mi hanno licenziata perchè incinta. Mi sono lagnata col presidente (del Comitato di fabbrica), che mi ha consigliata di rivolgermi all'amministrazione regionale. Dopo lunga attesa, accanto al mio nome, è stata fatta un'annotazione: Da *riprendere, se vi sarà posto*. Sono tre mesi che cerco lavoro e mi trovo in una situazione disperata».

E sul medesimo tema — per cui sembra che la maternità sia nella Russia sovietica una dannazione — la *Komsomòldskaja Pravda* del 28 gennaio 1937 dice: «In Ucraina la compagna Chik, segretaria del Komsomol Ubny, era considerata come una buona operaia sino a che essa divenne incinta. Da quel giorno fu licenziata. Malgrado tutte le lagnanze, sono otto mesi ch'essa è senza lavoro».

Si rifletta alla terribilità di quelle parole: *era considerata come buona operaia sino a che essa divenne incinta!* Dopo, perchè incinta, divenne la cagna da affamare, l'obbrobrio da respingere, la lebbra da cui rifuggire. Diminuita nelle sue capacità di lavoro, essa era, per i suoi padroni bolscevichi, meno che zero, indegna di pane per sè e per la creatura che recava nel seno.

Osiamo credere che i casi riferiti sieno sufficienti per dare un'idea approssimativa delle condizioni fatte nell'U.R.S.S. alla donna, nel suo lavoro e nella più sacra delle sue funzioni: la maternità. Ed è una sorte consimile che Churchill e Roosevelt vorrebbero riserbare alle donne e alle madri d'Italia e della gloriosa Europa.

Michele Risolo

Il primo film italiano alla Mostra di Venezia

La "corona di ferro" di Blasetti ottiene un vivo successo - Göbbels e Pavolini assistono alla proiezione

(Dal nostro inviato)

Venezia, 1

Un grande film spettacolare, degno di continuare le gloriose tradizioni di «Cabiria» e «Quo Vadis» ce lo ha dato Alessandro Blasetti con «La corona di ferro», primo lavoro italiano che abbia affrontato il giudizio di questa nona Mostra internazionale d'arte cinematografica. Vasta e complessa la materia, ma saldo il polso del regista: così questa poderosa opera, che è fra le più ardue e nobili nelle quali si sia cimentata la cinematografia italiana in questi ultimi tempi, resterà come una delle tappe nel campo dello schermo.

Con «La corona di ferro», la cinematografia italiana ha dato l'esame di maturità, in quanto vi ha impegnato tutto ciò che di più preparato ed eletto oggi possiamo contare, sia nel campo artistico che in quello industriale e organizzativo. Con giusto orgoglio, a proiezione finita, mentre ancora ci rintronano negli orecchi i vibranti applausi che a lungo hanno echeggiato nella bella sala del Cine «San Marco», possiamo affermare che il verdetto è stato di piena vittoria.

La profezia di una filatrice

Il lavoro ha un suo particolare significato allusivo se non proprio simbolico. Ma il riferimento storico è di natura del tutto ideale e non inceppa l'azione e tanto meno la sottomette. Blasetti è stato abile anche nell'evitare il retorico e la sua opera resta di fantasia e di poesia, chiara e lineare, anche se lo sviluppo ciclico abbraccia eventi proiettati in un tempo che si adombra nel clima mitico della leggenda.

Comandò un giorno l'Imperatore di Bisanzio, avverte la didascalia con la quale s'inizia il film, che uno dei chiodi che trafissero Cristo sulla croce venisse posto al centro d'una corona di ferro. Così quel gioiello sacro e augusto congiunse la bontà di Cristo e la forza di Roma e fu il simbolo della giustizia. E un giorno la corona di ferro, dono del Sire di Bisanzio al Sommo Pontefice, partì alla volta di Roma.

Dopo aver attraversato opulenti terre e aridi deserti, il gioiello giunge ai confini di Kindaor, ove si svolgono aspre guerre tra il popolo della montagna ribelle e quello potentissimo del mare che ha Licinio quale Sovrane. Costui, ottenuta la vittoria, desidera di raggiungere una giusta pace fra le genti, ma il di lui fratello Sedemondo che desidera perpetuare l'odio fra i popoli, lo fa abbattere da un sicario e si impadronisce del potere.

Mentre l'usurpatore rientra con suoi sicari e con le truppe mercenarie ebbre di saccheggio verso la reggia predata, il corteo della corona, fermato dalla rovina di un ponte, gli chiede licenza di attraversare le sue terre. Una vecchia filatrice profetizza a Sedemondo che a lui nascerà una figlia e al fratello un maschio e che, giunta a vent'anni, la figlia del fratricida amerà il figlio dell'ucciso di una passione mortale. Nel contempo la regina della montagna, coi resti dell'Esercito privo del capo morto in battaglia, dà alla luce una bambina, Tundra, che alcuni cavalieri portano in una lontana regione al sicuro di ogni pericolo.

Un messo da Kindaor informa che la profezia si è avverata e Sedemondo, persuaso che la corona voglia punire il suo crimine, se ne impadronisce e la fa portare oltre i confini del suo Regno. Ma essa si fa tanto pesante che lo schiavo che la porta non può sostenerla e dinanzi agli occhi dei profanatori atterriti sprofonda nella roccia. Sedemondo medita di uccidere il figlio di Licinio, ma le donne della Corte, prevedendo il delitto, scambiano i due pargoletti. Certo di aver scongiurato l'influsso della corona, Sedemondo tiene come figlia la bimba e a ricordo della vittoria fa ardere nel giardino della Reggia un rogo che dovrà durare cinque anni. Quando il colossale incendio sta per spegnersi, Sedemondo scopre la frode e, folle di ira e di terrore, ordina che il piccolo maschio sia gettato in pasto alle belve nella valle dei leoni, e comanda poi che la figlia Elsa sia ben custodita nella Reggia entro un triplice ordine di cancelli.

Amore e gelosia

Quando la giovane ha vent'anni, Sedemondo bandisce un torneo per darla in sposa al più forte Re della terra. Arminio frattanto è uscito dalla valle dei leoni e mentre, guidato da un cervo, cammina verso la Capitale, lo incontra Tundra che anela la redenzione del suo popolo. Da uno dei cavalieri che prendono parte al torneo, Sedemondo apprende che la valle dei leoni [è] stata sconvolta da un cataclisma e che nessuna creatura umana potrà salvarsi. Certo di aver domato il destino, Sedemondo concede la libertà alla figlia, la quale ne approfitta travestendosi da ancella e mescolandosi tra il popolo, ciò che la porta a conoscere Arminio.

Durante il torneo, tutti i prodi cavalieri cadono vinti dal fuoco Ariberto, Re dei Tartari. Senonchè Arminio entra nell'arena e dopo furibonda lotta riesce a piegare il rivale. Quale compenso alla vittoria, Armonio chiede in sposa l'ancella, ma poi riconosce nella figlia del Re la sconosciuta del giorno innanzi ed è felice di giurarle amore. Tundra scongiura Elsa di intercedere presso il padre in favore del suo popolo oppresso, ma Sedemondo insinua nell'anima della figlia che la fiera fanciulla voglia rubarle il promesso sposo. Spinta dalla gelosia, Elsa induce Arminio a scacciare dalla Reggia Tundra, ma costei dà al suo popolo il segnale della rivolta. Fra le due giovani donne la lotta è accanita per la conquista della potenza e dell'amore, lotta che attraverso episodi darmmatici nei quali ognuno cerca di piegare gli eventi alla propria causa, giunge al trionfo della pace nella giustizia, santificata dall'amore di Tundra e di Arminio. Dalla voragine riaffiora la corona di ferro che potrà così riprendere il suo trionfale viaggio verso Roma eterna.

Mantenuta in un'atmosfera fiabesca, attraverso immagini che trascendono la realtà, senza eccessive arbitrarie figurazioni, il film si impone anzitutto per la suggestiva azione delle masse, che rivela nel regista il realizzatore di «Salvator Rosa», di «Ettore Fieramosca» e di altri film corali, nonchè per le visioni apocalittiche di sicura presa sulla folla.

Fra il numeroso nucleo degli interpreti, tutti di primo ordine, si impone per la potenza drammatica della recitazione Gino Cervi, attore di grande temperamento e di travolgenti qualità realizzative. Cervi con la figura di Sedemondo ha creato il suo capolavoro cinematografico e, fresco come è dalla classica interpretazione shakespeariana, se ne è mostrato all'altezza, dando vita a un personaggio di singolare forza spirituale e figurativa Al fiero e fosco personaggio di Tundra, la sensitiva Luiva Ferida ha dato un'anima e un aspetto di grande evidenza, mostrandosi una delle forze più belle e vive della nostra cinematografia Anche Elisa Cegani, nella parte di Elsa, ha parecchi momenti felici, mentre talvolta le difetta la chiarezza delal recitazione. Portato in un ruolo di primo piano, Massimo Girotti (Arminio) recita e agisce con impeto giovanile e ammirevole nello slancio e nella espressione, così come Osvaldo Valenti, Rina Morelli, Dirce Perbellini e Paolo Stoppa si fanno onore nei ruoli di fianco. In una particina di contorno abbiamo ammirato anche il nostro buon Primo Carnera.

Un film argentino

Allo spettacolo hanno presenziato al Cine San Marco i ministri Göbbels e Pavolini, le Eccellenze Freddi, Marinetti, Ojteti, Bontempelli, il direttore della cinematografia tedesca Hippler nonchè numerosissimi produttori, registi e attori. Alla fine della proiezione il pubblico ha lungamente applaudito il regista del film e i principali interpreti che erano presenti nella sala.

Il programma è stato completato da un interessante giornale «Luce» e dal cortometraggio germanico «Zatterieri».

Nel pomeriggio si era proiettato il film a soggetto «Madreselva» di produzione argentina, diretto da Luis Cesar Amadori, lavoro nel quale si è ammirata l'interpretazione di Hugo Del Carril, un attore che ricorda il nostro Zacconi, e di Marlisa Zini. Il film, povero di risorse tecniche e inventiva, racconta la storia di una artista lirica che sacrifica il proprio sogno d'amore per la felicità della sorella. Aveva completato lo spettacolo l'interessante cortometraggio di produzione «Incom» «Un giorno a Lubiana», fervidamente applaudito.

Domani nello spettacolo pomeridiano verrà proiettato «Operette» film di produzione Wien-Film, diretto da Willy Forts, e in quello serale il film svizzero «Lettere d'amore».

Lino Campanini

L'obbligo delle cessioni
delle pelli ovine e caprine grezze

Con Decreto ministeriale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, le pelli ovine e caprine grezze di qualsiasi peso, tipo e provenienza, sia nazionali che estere, eccettuate le pelli di pecora caracul, sono riservate esclusivamente alle esigenze militari o ad altri usi speciali. Qualunque detentore di tali pelli che non sia azienda industriale o commerciale regolarmente inquadrata nella rispettiva Federazione di categoria, deve cedere le pelli stesse al peso naturale a una delle suddette aziende entro i dieci giorni successivi alla data di pubblicazione del presente Decreto o alla data in cui entra in possesso di tali pelli.

Le pelli saranno cedute alle ditte industriali o commerciali ai prezzi stabiliti dal Ministero delle Corporazioni con circolare P. 61 del 15 maggio 1941 XIX, pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 120 del 23 maggio 1941 XIX. Le aziende commerciali e industriali sopra indicate dovranno denunciare entro il giorno 5 di ciascun mese alla rispettiva Federazione di categoria i quantitativi di pelli ovine e caprine grezze in loro possesso alla fine del mese precedente, secondo le modalità che saranno loro indicate. E' vietata l'esportazione anche parziale delle pelli e la messa in concia di qualsiasi tipo di pelli ovine e caprine, prima che sia consentita la destinazione di cui l'articolo precedente, fatta eccezione fino al 30 settembre 1941 per le partite impegnate per le forniture militari.

Ai contravventori alle presenti disposizioni saranno applicate le penalità previste dalla legge 8 luglio 1941-XIX n. 645, contenente disposizioni penali sulla disciplina relativa alla produzione, all'approvvigionamento, al commercio e al consumo delle merci, ai servizi e alle altre prestazioni. Il presente Decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

COMUNICATI

L'oscuramento è la migliore difesa contro le incursioni aeree.

CRONACA DELLA CITTÀ

FRONTE ECONOMICO

L'consumatore deve conoscere il listino dei prezzi

Un Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. ha ricordato che i listini dei prezzi al minuto debbono essere ampiamente diffusi.

E' noto che la loro pubblicazione è fatta per tramite dei Consigli provinciali delle Corporazioni, che li distribuiscono a tutti gli esercenti, alle organizzazioni sindacali, agli uffici interessati ed a chiunque ne faccia richiesta.

E' fatto obbligo agli esercenti di tenerli affissi nel negozio e in modo bene evidente e leggibile. E' comprensibile la necessità di questa affissione, poichè i clienti debbono in ogni momento aver modo di controllare, con un solo sguardo, se il negoziante applica il prezzo legalmente vigente.

Accade, talvolta, che certi negozianti poco scrupolosi affiggono il listino nell'angolo più oscuro o dietro il banco, o troppo in alto, affinchè la lettura ne sia ostacolata; oppure non lo tengono aggiornato, o non lo espongono affatto. Gli agenti della polizia annonaria, ai quali ora si aggiungono le squadre annonarie di fascisti, vigilano affinchè questi inconvenienti non si verifichino; ed alla contravvenzione già prevista dalle esistenti leggi annonarie si potrà eventualmente aggiungere — secondo la gravità del caso — anche un richiamo in sede politica.

Il listino dei prezzi deve, però, essere maggiormente diffuso: dovrebbe entrare, se possibile, in tutte le famiglie. In modo particolare ne debbono essere provvisti tutti i fascisti che si interessano di questioni annonarie.

Anche i giornali, quotidiani e settimanali, dovranno periodicamente pubblicare il listino: così si riesce pure per tal via a far entrare il listino nella casa di tutti i consumatori.

Le squadre annonarie devono anche vigilare che le denominazioni delle qualità delle derrate esposte in vendita siano eguali alle denominazioni ufficiali adottate dal listino. Può, infatti, verificarsi che un eventuale esercente disonesto riesca ad evadere dal calmiere, dando alle sue merci delle denominazioni non usuali, ed atte a far credere ai clienti che si tratti di generi non compresi nel listino.

Distribuzione delle carte annonarie supplementari per il mese di settembre

Si richiama l'attenzione dei datori di lavoro interessati che, non oltre il 5 corrente è necessario che siano trasmesse all'Ufficio municipale carte annonarie, via Malcanton n. 8, le variazioni in aumento o in diminuzione verificatesi a tutto 31 agosto nel personale operaio avente diritto alla carta annonaria supplementare per i generi da minestra.

Le variazioni in aumento vanno estese in duplice copia sui moduli già usati per le denunce originarie; detti moduli possono essere ritirati presso l'Ufficio suddetto.

Per le variazioni in diminuzione (licenziati, richiamati alle armi, ecc.) sarà inviato un elenco nominativo in semplice copia degli operai che, avendo ricevuto la carta annonaria supplementare nel mese di agosto, cessano di averne diritto nel mese di settembre.

Resta confermato anche per il mese in corso il divieto di consegna della carta supplementare agli operai che consumano i loro pasti presso le mense aziendali.

Si fa presente che, nel caso di mancato invio delle denunce di variazione — anche se negative — entro il termine suindicato, l'Ufficio municipale sospenderà l'intestazione delle carte annonarie per il mese di settembre.

Si avverte infine che — in base a quanto disposto dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — le carte annonarie supplementari non utilizzate nel mese di agosto, sono valide nel mese di settembre.

Divieto della vendita di biscotti e pasticceria fresca confezionati con farine di legumi

L'Unione fascista dei commercianti sentita la locale sezione provinciale dell'alimentazione, comunica:

In conformità alle disposizioni emanate in data 17 agosto dal Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste, a datare dal 5 settembre 1941-XIX è vietata la vendita dei biscotti e della pasticceria fresca confezionati con farine di legumi.

Le eventuali giacenze alla mezzanotte del 5 settembre p. v. saranno da denunciare, entro tre giorni, alla locale Sezione provinciale dell'alimentazione e si intenderanno vincolate sino a nuova disposizione del competente Ministero.

Questa Unione raccomanda a tutti gli interessati la più rigorosa osservanza di tali norme, onde evitare le gravi sanzioni previste per i contravventori.

Denuncie delle giacenze di generi alimentari

L'Unione fascista dei commercianti porta a conoscenza delle ditte grossiste tenute a fare le solite denuncie mensili di marmellate conserve animali, prodotti lattieri e conserve di pomodoro, a voler ritirare, qualora non l'avessero ancora fatto, i moduli presso gli uffici dell'Unione (stanza n. 15).

Il termine della presentazione delle denuncie debitamente riempite scade al 5 settembre XIX.

Denuncia delle giacenze di sapone

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Si rammenta a tutte le ditte grossiste e dettaglianti della Provincia, assegnatarie di sapone da bucato tipo unico, che oggi, 2 settembre scade il termine per la presentazione delle denunce relative alla giacenza risultante alla mezzanotte del 31 agosto u. s.

La denuncia dovrà essere compilata sugli appositi moduli inviati da questa Unione a tutte le ditte interessate e va presentata anche se negativa.

Si raccomanda la massima precisione nella compilazione, che dovrà risultare completa in ogni particolare richiesto, avvertendo che a carico di coloro che non presenteranno la denuncia o che presenteranno denuncia falsa o non rispondente al vero, sarà proceduto a termini di legge con severe sanzioni.

Le denunce vanno presentate a questa Unione, stanza n. 9.

Raduno di bovini a Turriaco

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale produttori dell'agricoltura comunica che domani, 3 corr., alle ore 8, verrà effettuato nel cortile del Consorzio agrario, il 51.o raduno di bovini per il rifornimento della popolazione della Provincia. Si rende noto che a detto raduno gli agricoltori possono pure portare i vitelli da latte, essendo questa l'unica forma di conferimento, dato il vietato rilascio delle cartoline. Si comunica, inoltre, che tutti gli agricoltori che volessero portare volontariamente i loro capi al raduno possono farlo anche senza aver ricevuto la cartolina invito.

Una bella iniziativa

Agricoltori premiati dall'azienda per la migliore produzione granaria

Allo scopo d'incrementare la produzione granaria, l'Azienda agricola Antonini di Buie d'Istria aveva a suo tempo bandito un concorso a premi fra i suoi coloni. Giorni addietro il titolare dell'azienda, ten. dott. Antonio Antonini ha premiato i coloni che hanno raggiunto la miglior produzione granaria, consegnando il primo premio di lire 1000 per la maggiore resa di frumento a Romano Ravalico e fratelli, il secondo premio di lire 500 ad Antonio Clun ed il terzo premio di lire 250 a Benedetto Sferco.

Rapporto alle gerarchie femminili del G. R. F. «L. Razza»

Oggi, 2 settembre, alle 19, la fiduciaria del Fascio Femminile terrà rapporto alle caposettore, capinucleo e capofabbricato del G. R. F. «L. Razza», Riva Tre Novembre n. 1.

Ritorno dal Campo di Pierabech

Domani, mercoledì, alle ore 20, in via Roma 28, arrivo delle coloniali del capo alpino di Pierabech.

Organizzazioni del Regime

G. I. L. Le Giovani italiane e le Giovani fasciste che desiderano partecipare al Campionato federale G. I. L. di tennis e di scherma, sono invitate ad iscriversi con sollecitudine presso l'Ufficio sportivo del Comando federale (salita Montanelli 1).

Conversazione sanitaria al Dopolavoro «M. Trevisan»

Giovedì 4 corr., alle 20.30, il prof. dott. Mario Massazza, direttore della R. Scuola ostetrica della Divisione ostetrico-ginecologica di Trieste, terrà nella sede del Dopolavoro rionale «Mario Trevisan» (via G. Caprin n. 7) una interessante conversazione sul tema: «La battaglia demografica nei suoi più recenti sviluppi». Vi sono invitati tutti coloro che s'interessano dell'argomento. Ingresso libero.

La "Porta Orientale,,

E' uscito un nuovo fascicolo di questa interessante rivista pubblicata dalla Società Editrice Volontari e Mutilati. Notiamo in questo fascicolo uno scritto di Ferdinando Pasini su «Nicolò Giani fondatore di Mistica Fascista» (con ritratto), un altro di Clelia Pirnet, «Italia e Balcania nel pensiero di Ruggero Timeus Fauro», e di Giuseppe Lauro Aiello uno studio che susciterà certo molta curiosità «La cattura di Nazario Sauro e altri punti oscuri», e di Oscar de Incontrerà la continuazione delle «Pubblicazioni e ricerche archivistiche sugli esuli napoleonici a Trieste». Inoltre, fra altri scritti, uno di Piero Sticotti «La romanità del Montenegro», e uno di Enrico Gaifas jr. «Sugli artisti giuliani alla III Intersindacale di Milano». Infine recensioni inviate da Ferdinando Pasini, da Lina Gasparini, da Bice Polli, da Giuliano Gaeta, da Elio Predonzani.

Istituti riuniti di assistenza. All'Istituto dei Poveri V. E. III pervennero i seguenti doni: Dalla signora Vessel una valigia nuova; dal Fascio Femminile matasse di lana; dal gen. comm. dott. Ulrico Martell e dal dott. Luciano Uxa riviste diverse e giornali illustrati.

«Crda». Le lezioni di canto corale si inizieranno anzichè oggi, martedì il 16 corr., alle 20.30. In segreteria sociale nelle ore d'ufficio continuano le iscrizioni alla sezione filodrammatica.

Il Giornale parlato al Teatro Fenice
La manifestazione di domani

Come abbiamo annunciato, domani mercoledì, alle 18.30, al Teatro Fenice, la scrittrice Maria Luisa Fiumi presenterà il suo «Giornale parlato».

La indovinatissima creazione di Maria Luisa Fiumi, che da sei anni si afferma con periodici e rinnovati successi e, ad ogni prova, conferma la sua efficacia propagandistica e culturale, è troppo nota per aver bisogno di illustrazioni.

Ben lontano da tutto ciò che sa di noioso e prolisso conferenza, le manifestazioni del «Giornale parlato» riescono ad avvincere, ad interessare e ad appassionare le masse per l'organicità, la vitalità e la vivacità della loro struttura. Brevi orazioni, dette da uomini di grande talento, su temi di viva e palpitante attualità, costituiscono il programma delle manifestazioni, programma che si conclude di solito, come avverrà a Trieste, con la proiezione di documentari fotografici di alto interesse.

Il valore propagandistico della creazione di Maria Luisa Fiumi è valso al «Giornale parlato» l'encomio solenne della Reale Accademia d'Italia, e la sua efficacia ha indotto il Ministero della Guerra ad inviarlo ripetutamente lungo le frontiere per svolgere opera di assistenza morale e spirituale in favore dei nostri soldati.

La manifestazione triestina sarà presentata dalla stessa fondatrice del «Giornale parlato», la quale lo presenterà al nostro pubblico.

Maria Luisa Fiumi è anche una scrittrice molto nota e molto apprezzata, che ha pubblicato diciotto opere letterarie, tra le quali il «Libro di Luca Signorelli», premiato dalla Reale Accademia d'Italia. Essa ha diretto la Rassegna nazionale, nobile rivista culturale, ed ha svolto una fervida opera di italianità in Italia ed all'estero, come propagandista della «Dante».

Il suo «Giornale parlato» ha avuto la collaborazione dei più grandi oratori contemporanei.

Nella edizione triestina la manifestazione, come abbiamo annunciato, ci consentirà di ascoltare l'Eccellenza il Generale Rodolfo Corselli, che parlerà dell'Esercito delle vittorie; Italo Sulliotti, il quale ha scritto per noi «Guerra sui mari: dramma del mondo»; il prof. Arturo Mifsud, un irredentista maltese, che tratterà dell'«Europa contro il bolscevismo» e il prof. Renzo Uberto Montini, che dirà «Milizia eroica».

L'ingresso alla manifestazione è libero a tutti i dopolavoristi.

Una gita a Lubiana
per i dopolavoristi in occasione della Fiera

In occasione della Fiera di Lubiana, che sarà inaugurata il giorno 4 ottobre p. v., il Dopolavoro provinciale di Trieste organizzerà una gita per quella città, riservata ai tesserati dell'O.N.D.

Non appena il Ministero delle Comunicazioni fisserà le facilitazioni e le modalità di viaggio per il Dopolavoro, queste saranno da questo Ente comunicate, come del pari il programma, la data di iscrizione e la quota di partecipazione.

La gita avrà luogo domenica 5 ottobre p. v. Per informazioni i dopolavoristi potranno rivolgersi al Dopolavoro provinciale e nelle sedi dei singoli Dopolavoro.

Corso per segretari comunali

E' demandata alla Prefettura la organizzazione dei corsi di preparazione per il conseguimento del diploma di segretario comunale. Le domande d'iscrizione al corso stesso devono essere presentate alla Prefettura per l'ulteriore inoltro alla locale R. Università. Gli interessati curino che venga tempestivamente presentata la domanda di iscrizione, non potendo il corso aver luogo ove non vi siano almeno 30 iscritti.

Posti per orfani di guerra nel Collegio «3 Gennaio» di Torino

Presso il Collegio «3 Gennaio» di Torino, per l'anno scolastico 1941-42 XX è indetto un concorso per l'ammissione gratuita di 300 orfani di guerra alle classi IV e V elementari e alle classi I, II e III avviamento commerciale.

Il Comando generale della «Gil» si riserva la facoltà di variare il numero dei predetti posti. I corsi avranno inizio il 15 ottobre 1941 XIX.

A tale concorso sono ammessi i giovani orfani di guerra che siano in possesso dei seguenti requisiti: a) essere iscritti alle organizzazioni della «Gil»; b) possedere lo sviluppo organico e le qualità fisiche necessarie per seguire con profitto le attività che si svolgono nel collegio; c) non essere stati mai espulsi da istituti di istruzione dello Stato; d) possedere il titolo legale di studio prescritto per la iscrizione alla classe cui il candidato aspira.

Limiti di età per l'ammissione: IV e V elementare: anni 8-11; prima avviamento: aver raggiunto il decimo anno di età; II avviamento: essere nato non anteriormente al 28 ottobre 1929 e non aver superato il 14.o anno di età; III avviamento: essere nato non anteriormente al 28 ottobre 1926 e non aver superato il 15.o anno di età.

La domanda, redatta in carta libera e firmata dalla madre o da chi esercita la patria potestà, deve essere indirizzata al Comando del Collegio e presentata, corredata di tutti i documenti, al Comando federale della «Gil» dal quale verrà inoltrata entro e non oltre il 10 settembre XIX. Agli aspiranti che dovranno conseguire il titolo di studio nella sessione autunnale, è concessa la facoltà di presentare il titolo stesso appena conseguito, non oltre però il 20 settembre 1941 XIX. Detta domanda dovrà essere corredata dai documenti di rito. Non sarà tenuto conto delle domande che pervenissero oltre il predetto termine.

Sono titoli di preferenza per l'ammissione: 1) gli orfani di caduti delle Forze Armate dello Stato decorati al valor militare; 2) orfani di squadristi; 3) orfani di caduti in guerra appartenenti a famiglie numerose; 4) figli di caduti fascisti; 5) candidati che abbiano ottenuto il migliore risultato negli studi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando federale della «Gil».

La Sagra dei osei a Sacile

Domenica prossima, 7 corr., avrà luogo a Sacile la tradizionale del Friuli orientale, la storica «Sagra dei osei».

Questa secolare tradizione ha la virtù di richiamare gli uccellatori e cacciatori della regione e di tutta l'Italia settentrionale. Anche quest'anno sono in corso preparativi per la sagra, anche il concorso dei richiami e uccellatori.

Il Comitato organizzatore ha posto in palio premi in denaro e medaglie. Al Teatro Zancanaro gare di chiacchio, che non mancheranno di essere interessanti e divertenti. Ai buongustai l'avvertimento che nelle trattorie e osterie della città verrà servita la famosa «Polenta coi osei». Riduzioni ferroviarie del 50 per cento.

ASTERISCHI

Nozze

La gentile signorina Silvana Camerini, figlia del camerata Guido, ha dato la mano di sposa al camerata Giuseppe Minniti della R. Questura. Vivi rallegramenti ed auguri.

Culla

La casa del camerata Otto Zuanni è stata allietata dalla nascita di graziosa Figlia della Lupa, al quale è stato dato il nome di Aulo, in memoria dell'eroico tenente Aulo Zuanni, zio del camerata Otto Zuanni, immolatosi sul fronte greco. Al camerata Otto Zuanni e alla sua gentile consorte vivi rallegramenti; al piccolo Aulo auguri di ogni bene.

Le operazioni della Squadra di vigilanza annonaria

In questi giorni, la squadra di vigilanza annonaria, della nostra Questura, diretta dal commissario dott. Verruso, ha arrestato tale Pietro Cardelli di Francesco, domiciliato a Pirano, macellaio con macelleria a Montebello, per avere il 27 agosto macellato clandestinamente un vitello senza osservare le norme sanitarie.

Sono state elevate contravvenzioni a Giorgio Baldassi di Giuseppe, gerente la drogheria sita in via Udine 16, perchè non esponeva al pubblico nel proprio esercizio diverse merci provviste dei relativi prezzi; Galliano Fiorenzo di Domenico, con trattoria sita in via Valdirivo 22 e Massimiliano Hrobat fu Cristiano, con trattoria sita in via Romagna 4 perchè non tenevano esposto nel proprio esercizio il cartellino indicante il divieto di vendita di alcuni generi proibiti; Edoardo Patoch di Giovanni, con trattoria sita in Guardiella Timignano 1521, perchè non teneva esposto nel proprio locale la prescritta registrazione dei pasti giornalieri; Arrigo Grappardi di Giovanni, con macelleria in via Orlandini 2, perchè vendeva la carne ai clienti senza ritirare i rispettivi tagliandi; Giovanni Gaidica fu Marco, con negozio in via Battisti 5, perchè poneva in vendita fagioli con maggiorazione di prezzo; Elviro Cocolla di Giuseppe, con macelleria sita in Salita Promontorio 6, perchè vendeva ad un cliente un quantitativo di carne maggiore di quello registrato; e Alfredo Bianchi fu Carlo, abitante in salita Promontorio, per avere accettato [illegible].

Notiziario di Monfalcone
L'inaugurazione del Dopolavoro a Bistrigna

Si è inaugurata domenica scorsa, la nuova sede del Dopolavoro frazionale di Bistrigna. Alla manifestazione hanno presenziato l'ispettore federale, il segretario politico del Fascio di Monfalcone, il Podestà, il Fascio femminile, le autorità civili e militari e rappresentanze dei fasci della zona. [illegible]

Il sindacato fascista dell'Agricoltura [illegible] ha illustrato agli intervenuti il programma di assistenza, alle rappresentanze presenti. [illegible] le attività sportive e [illegible] della lotteria. [illegible] della biblioteca [illegible].

Rapporto al «Nuf»

L'altra sera alla Casa del Fascio sono stati convocati a rapporto gli studenti universitari fascisti. [illegible] la prima [illegible].

La Mostra interprovinciale d'arte giuliana si farà quest'anno a Fiume

Si è già annunziato che l'Interprovinciale d'arte giuliana si organizzerà quest'anno a Fiume; ma il pubblico non ha forse ben compreso che si tratta proprio di quella Mostra annuale di tutti gli artisti giuliani, che veniva chiamata per brevità la Sindacale e si teneva solitamente a Trieste, avendo la sua sede normale nel Padiglione del Giardino Pubblico, benchè per eccezione fosse trasportata qualche anno in altri locali della città. Si domanderà perchè questa volta si sia voluto che tale nostra importante manifestazione d'arte si celebri a Fiume. Risponderemo che è un atto di fraterna amicizia verso quella città, che, sacrificata dalla sua posizione geografica un po' eccentrica, non appariva mai sufficientemente messa in luce, benchè sia, dopo Trieste, il più naturale centro di attività artistiche della Venezia Giulia. Gli artisti fiumani onorarono sempre della loro presenza le mostre triestine, e spesso vi emersero con prove di alto valore che contribuirono al successo delle nostre esposizioni: era ben giusto che gli artisti delle altre parti della Venezia Giulia rendessero una volta onore a Fiume, eleggendola a sede della grande manifestazione d'arte interprovinciale.

Questa idea d'un atto d'omaggio a Fiume ha tutto l'appoggio dei consiglieri nazionali Antonio Maraini e Cornelio di Marzo, che autorevolmente presiedono a tutti gli avvenimenti d'arte della Nazione. E del resto non è nemmeno la prima volta che la Interprovinciale giuliana emigra da Trieste verso una delle città sorelle. Tutti invero ricordano che dieci anni fa, quando Udine entrava nel raggio delle Interprovinciali giuliane, la esposizione fu una volta tenuta ad Udine, col concorso di tutti gli artisti nostri.

Con lo stesso entusiasmo gli artisti nostri andranno questa volta a Fiume. Difatti se ne iscrissero ben 85 (senza tener conto dei fiumani), e sulle opere da accogliere deciderà nei prossimi giorni la Giuria. Tutti i migliori nostri hanno risposto all'appello, e con essi anche molte giovani forze, talchè la Interprovinciale di Fiume non sarà per nulla inferiore alle più belle che si videro negli ultimi anni a Trieste.

La Mostra di Fiume sarà inaugurata la domenica 14 settembre, nel bell'edificio della Scuola Manin, che già accolse ragguardevoli mostre di artisti fiumani, alle quali talvolta anche artisti triestini parteciparono.

Per questo atto di cordiale fratellanza verso Fiume, non rimarrà però Trieste privata di una manifestazione d'arte di maggior rilievo, quale è nelle consuetudini della vita cittadina. Si è stabilito infatti che, chiusa la Mostra di Fiume, ossia nella seconda metà d'ottobre, le opere degli artisti di Trieste e della provincia di Trieste (esclusi dunque i fiumani e quelli delle altre provincie) siano qui trasportate e costituiscano il nucleo d'una esposizione provinciale d'arte, della quale non si sono ancora definiti tutti i particolari. Dopo la Mostra di Fiume ce ne sarà dunque una anche a Trieste: inferiore sì di grado e di vastità, ma tale da dare ai cittadini la soddisfazione di vedere anche quest'anno una forte mostra collettiva degli artisti locali, col contributo che questi avvenimenti sempre arrecano al movimento culturale della città.

La mostra di Giuseppe Moro alla Galleria Trieste

La stagione delle mostre d'arte si è inaugurata quest'anno con la esposizione di un pittore triestino. Affollata di artisti e di pubblico era iersera la Galleria Trieste per curiosità delle opere di Giuseppe Moro, artista che proprio negli ultimi anni prendeva un bello slancio, talchè nella Sindacale dello scorso autunno si collocò tra i primissimi. La mostra attuale di Giuseppe Moro comprende tre sale: è dunque una presentazione ragguardevole anche come numero d'opere, e permette di apprezzare l'artista nel vasto insieme della sua produzione odierna. Giacchè il Moro espone soltanto cose dipinte negli ultimi tempi, e dalle quali traspare l'omogeneità delle sue ispirazioni e della sua forma d'arte. Forma che è alquanto diversa da quelle da lui finora tentate, benchè si riallacci a sue tendenze di alcuni anni fa, quando però l'artista non si sentiva maturo appieno ad esprimersi, e procedeva quindi timidamente, tenendosi attaccato al verismo. Oggi invece egli è forte e franco, padrone di quello che fa e sicuro della tecnica che conviene ai suoi stati d'animo, e abbiamo da lui tutta una serie di belle pagine di pittura moderna, che esalano un lirismo serenamente melanconico, ma senza pessimismi, senza tetraggini, con armonie profonde di toni, e giochi di contrasto talora pieni d'incanto. Tutta la mostra piacque assai al pubblico di ieri, com'erano piaciuti ai critici di Milano i due o tre quadri di essa che ivi furono esposti la scorsa primavera per la prima volta. I paesaggi pieni di poesia, dove il sentimento del colore e della massa trascende talvolta a felicissime sintesi surrealiste, gli studi di fiori, sentiti e armonizzati con interessante originalità, piacquero ugualmente a tutti, e il successo della mostra fu consacrato. Parleremo prossimamente di questa fine e bella manifestazione d'arte.

Cronaca giudiziaria
La pelliccia rubata nel treno

(Tribunale penale) La sera del 7 giugno scorso, la signora Margherita Götz, abitante in via Mazzini n. 5, stava viaggiando in uno scompartimento di seconda classe del treno proveniente da Udine ed in arrivo nella nostra città alle 22.14, quando, nel dare un'occhiata alle valigie che erano state deposte nel corridoio, s'accorse che da una di esse era sparita una pelliccia di persiano avente un valore di circa 12.000 lire. Preoccupatissima, la Götz, appena giunta a Trieste, avvertì gli agenti di p. s. del Commissariato della stazione, i quali, si misero subito alla ricerca del ladro, ma, data l'oscurità, il mariuolo era riuscito a sgattaiolare tra la folla e dileguarsi con la preziosa refurtiva.

Il giorno appresso però, gli agenti, postisi a vigilare la gente che affluiva all'ufficio pegni della Cassa di Risparmio, videro una donna, con un bambino in braccio, presentarsi ad uno sportello per offrire in consegna una pelliccia, che venne riconosciuta per quella rubata alla signora Götz. La donna, subito fermata, disse di chiamarsi Rosa Gatta in Skerl, di avere 21 anni e di essersi prestata a consegnare la pelliccia in pegno per conto di una sconosciuta che l'aspettava in piazza Goldoni. Senonchè, fatto un sopraluogo nella vicina piazza, la sconosciuta non fu trovata, per cui la Gatta venne accompagnata in Questura per i rilievi di rito. Nel frattempo, gli agenti, rintracciato il marito della Gatta, tale Renato Skerl fu Giuseppe, di 32 anni, abitante in Androna dei sotterranei 1, lo condussero in Questura per sottoporlo ad un interrogatorio. La Gatta, nel rivedere il marito, si impressionò e, pur di allontanare da lui ogni sospetto, spinta da una sentimento di affetto, si accusò autrice del furto. Di fronte a tanta abnegazione il marito, a sua volta, dichiarò tondo e netto che il ladro era invece lui, dando, all'uopo, particolari sul viaggio fatto da Monfalcone a Trieste la sera del 7 giugno.

Lo Skerl, denunciato all'autorità giudiziaria, è comparso ora davanti ai giudici della sezione feriale, i quali, date le risultanze, l'hanno condannato ad un anno e sei mesi di reclusione ed a 1800 lire di multa; la Gatta invece, ritenuta colpevole di ricettazione, s'è buscata 15 giorni di reclusione e 800 lire di multa con la condizionale.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Anasipoli e Blando; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere Sore.

Baruffa tra donne

Nel pomeriggio di ieri, la ventenne Alma Bazzarini, abitante in via Molino a Vento 30, venuta per futili motivi a diverbio con tale Maria Vaccina, è stata da questa percossa con una paletta, riportando un ematoma al cuoio capelluto e alla regione frontale e delle escoriazioni al braccio sinistro. Se la caverà in circa 5 giorni.

Altre contravvenzioni per schiamazzi notturni

Nella decorsa settimana, continuando il servizio di rigorosa vigilanza per la repressione degli schiamazzi notturni, sono state elevate dagli agenti di P. S. della R. Questura contravvenzioni per disturbi alla quiete pubblica alle seguenti persone: Ladovaz Guido di Giuseppe, Ruzzier Bianca fu Giovanni, Zecchini Dario di Teodosio, Cerboni Giovanna in Capponi di Nazzareno, Spazzal Renato di Riccardo, Conca Pasquale di Domenico, Capponi Marcello fu Isidoro, Zanovello Dario di Luigi, Stovaz Mario di Giovanni, Roman Pietro fu Antonio, Kolmann Mario di Francesco, Zerini Lidia in Kollmann fu Gustavo, Sesso Aurelia in Pagoni fu Francesco, De Gasperi Nerina fu Umberto, Filippi Francesco di Giovanni, Codan Ettore di Stefano, Zanina Anna di Idoneo, Callandro Iolanda di Giuseppe, Lice Aurelia fu Francesco, Cantoni Giuseppe di Antonio, Rocco Guerrino di Giorgio, Cucia Livio di Prospero, Gregoratti Aurelio di Gustavo, De Biasi Giuseppe di Nicolò, Cristof Marcello di ignoto, Micheli Bruno di Giuseppe, Marini Vladimiro fu Andrea, Stocovaz Mario di Giovanni, Parenzan Sergio di Giorgio, Budicin Pietro di Andrea, Pisano Domenico di Gaetano, Fiorello Giuseppe di Ruggero, Salvagno Enrico di Antonio, Siami Silvano di Enrico, Fait Bruno di Bruno, Nicoli Carlo fu Ernesto, Fornasari Enea fu Andrea, Mervich Arturo fu Arturo, Singer Paolo di Guglielmo, Miscovich Silvano di Andrea, Berini Vittorio di Benedetto, Berini Maria di Benedetto, Salvador Luigi di Ferdinando, Berini Francesco di Benedetto, Scerri Angelo di Antonio, Bibbiani Osvaldo fu Giovanni, Piet Angelo di Augusto, Marion Giuseppe di Eugenio, Mattossi Albino di Giacomo, Poli Antonietta fu Antonio, Molinari Nello di Nello, Barbarioi Bruno di Angelo, Lican Francesco di Mario, Riccobon Tullio di Mardetto, Ghersevich Luciano di Pietro.

Una scheggia in un occhio

Ieri sera, l'operaio Sergio Pinto, di 29 anni, abitante in corso Littorio 16, mentre stava lavorando in un reparto dello stabilimento «Ilva», è stato investito alla cornea dell'occhio sinistro da una scheggia metallica. Il caso non è grave.

Il capitombolo d'una ciclista

Giorni fa, la giovane Liliana Fabretto, di 18 anni, abitante in via Nizza 1, mentre percorreva in bicicletta il Lungomare di Barcola, è caduta accidentalmente con la macchina, riportando la frattura della clavicola sinistra. Presentatasi ieri all'ospedale Regina Elena, la Fabretto, dopo essere stata dichiarata guaribile in tre settimane, è stata accolta nella prima divisione chirurgica.

La medaglia di bronzo sul campo al prof. Renato Trevisani

All'Ecc. il prof. avv. Renato Trevisani, Ordinario di politica dei trasporti nella nostra Università, attualmente Commissario generale per gli approvvigionamenti ed il coordinamento economico di guerra della Libia, è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare sul campo per la ferma azione svolta in occasione dei bombardamenti aerei nemici su depositi del porto di Tripoli.

Un sacerdote della nostra diocesi tra i combattenti in Ucraina

Il sacerdote don Riccardo Pradella, vicario cooperatore a Muggia, ha voluto recare il proprio contributo individuale di sacrifizio alla guerra santa che l'Europa combatte contro la minaccia bolscevica, ed ha chiesto e ottenuto di recarsi quale cappellano militare tra le nostre truppe operanti in Ucraina, per tener alto lo spirito dei soldati, lontani dalla Patria, e offrire loro il dolce conforto della Fede.

L'opera dei cappellani militari tra i combattenti suscita la più viva ammirazione; e i sacerdoti che si offrono volontari per questa eroica missione si rendono doppiamente benemeriti: verso la Chiesa e verso la Nazione. I loro nomi sono e saranno sempre pronunciati e ricordati con venerazione. E le diocesi alle quali essi appartengono avranno bene il diritto di andarne orgogliose.

Don Riccardo Pradella appartiene alla diocesi di Trieste, anche se nato a Tarzo di Treviso.

La sua partenza da Muggia è stata salutata con commozione, tra gli auguri più fervidi di ogni bene e lo scampanio dei sacri bronzi.

Una serie di cadute

Ieri mattina, la C. R. I. veniva chiamata nella sede della Società di navigazione «Adriatica», per prestare le prime cure a tale Antonia Troncari, di 66 anni, abitante in riva Nazario Sauro 18, la quale era caduta poco prima sulle scale di quello stabile riportando la sospetta frattura della gamba destra. Più tardi la donna è stata trasportata all'ospedale

— Il trentasettenne Giusto Truco, abitante in via Pondares 5, mentre passava ieri mattina per la via Muda vecchia, colto da malore improvviso è caduto a terra. E' stato soccorso dal personale della C. R. I.

— Verso le 16 di ieri, tale Romano Vittorio, di 43 anni, abitante in via Costalunga 37, è caduto accidentalmente nel portone di casa, riportando la sospetta frattura della rotula sinistra. Soccorso dal personale della C. R. I., il Romano è stato trasportato all'ospedale Regina Elena.

— Mentre transitava con la bicicletta nei pressi di casa, il trentatreenne Giulio Freducci, abitante in via Rigutti 39, è caduto dalla macchina riportando la sospetta frattura del malleolo destro. Il giovane è stato trasportato con l'autolettiga della C. R. I. all'ospedale Regina Elena.

— La cuoca Giuditta Cossetti, di 48 anni, abitante in via Giuliani 34, trovandosi ieri a Grado è caduta, riportando la frattura del polso destro. Guarirà in non meno di quattro settimane.

Bollettino demografico	
COMUNE di TRIESTE	
31-8 e 1-9-1941-XIX	
NATI	20
MORTI	17
MATRIMONI	5

Il leone di Tersatto

Il camerata Piero Almerigo[gi] ci scrive dall'Albania:

«Leggo nel Piccolo dell'11 ag[osto] un articolo del camerata ed [amico] Antonio Alisi, circa la desid[erata] restituzione del leone di San M[ar]co esistente nel castello di Ters[at]to, presso Fiume, alla città di Ca[po]distria, legittima proprietaria [del] cimelio.

All'iniziativa cui accenna l'A[lisi] ne seguì da parte mia una a[...] da or sono quattro o cinque a[nni] quando giunse un giorno a Ca[po]distria una persona nota, [...] del borgomastro di Sussak.

Allora, fra uno squarcio e l'a[ltro] della storia dei nostri rappor[ti con] la Jugoslavia, le relazioni p[...] tavano una parentesi buona. [...] teneva di essere alla vigilia di [una] intesa con lo Stato vicino, [...] generare i più buoni rapporti [per] l'avvenire. Era, evidentemente, [un] momento», perchè la «fedele di [Pa]rigi e di Londra» non poteva [...] tirsi, come i fatti conferm[arono] segnandone ineluttabilmente la [...] ritata fine.

Allora io feci intravvedere la [pos]sibilità di contribuire alla «rott[ura] del ghiaccio» con un piccolo [...] che, un po' ingenuamente, [...] singavo di portare a termine [...] Municipio di Sussak avrebbe do[vu]to offrire a quello di Capodistria il leone di Tersatto e la cons[egna] avrebbe dovuto aver luogo al [...] di Fiume, con una cerimonia [...] ciale improntata a schietta [cor]tesia. La mia proposta però, [...] grado un'apparente entusias[tica] accettazione, cadde nel vuoto. [La] risposta non venne mai, nè [...] sollecitarla, non tenendomi pag[o di] avanzare altre richieste.

Ora però la cosa mi sembra [ma]tura e fattibile. Il leone è no[...] capodistriano, come ha docum[entato] to Alisi. Deve per ciò ritornar[e a] Capodistria, per essere colloca[to al] suo posto. A Tersatto esso non [ha] alcun significato: una statua [di] Budda equivarrebbe. La propr[ieta]ria del Castello voglio sperare [non] farà resistenze. Comunque, a [...] me, ci sono dei camerati nostri [che] possono esser interessati ad o[tte]nere la restituzione alla città [di] Sauro del suo leone».

Collocamento lavoratori dell'indus[tria]

Cercansi: tornitori, mezzi la[vo]ranti tornitori, fresatori, ribat[tito]ri, calafati ferro, lavoranti s[arti] uomo e donna, pantalonaie e s[...]trici.

Presentarsi subito all'Ufficio [di] collocamento dei lavoratori [del]l'industria (via Duca d'Aosta [...] sportello 3, per essere avviati [al] lavoro.

LE ULTIME DELLA NOTTE

GLI AIUTI SONO SCARSI
Nuovi appelli inglesi agli Stati Uniti

Berlino, 1

(Stefani) Le ultime manifestazioni della propaganda britannica appaiono caratterizzate da insistenti e rinnovati appelli all'America a moltiplicare la produzione di materiale bellico: sono appelli che assumono di volta in volta un tono querulo o drammatico o addirittura petulante e insolente.

"Sunday Times,, è deluso

Lo stesso ministro Eden ha detto nel discorso di Coventry che l'industria inglese e quella americana insieme non riescono a far fronte alle necessità del momento, soprattutto in vista dell'enorme quantità di armi e di munizioni di cui ha bisogno la Russia per poter continuare la lotta. Il ministro ha dimenticato di aggiungere che quest'eccezionale fabbisogno sovietico è dovuto in buona parte agli ingenti quantitativi di armi e munizioni catturati dai Tedeschi. Quanto ai fogli londinesi di ieri e di oggi, essi rimproverano esplicitamente agli Stati Uniti di non fare quanto sarebbe in loro potere, di non sfruttare abbastanza il potenziale industriale del Paese. Il *Sunday Times* si dice anzi profondamente deluso e afferma che solo una minima parte dell'industria americana è mobilitata per la produzione bellica.

Tutte queste manifestazioni sono state notate negli ambienti berlinesi che ne rilevano anzitutto la coincidenza di tempo: la vigilia delle odierne dichiarazioni di Churchill. Essi osservano potersene dedurre che le precedenti affermazioni del Presidente americano e dei suoi collaboratori circa lo imponente sviluppo assunto dalla produzione bellica americana erano evidentemente un bluff. All'indirizzo di chi? Non certo della Germania, che notoriamente non si lascia impressionare dalle parole e per la quale sono solo i fatti che contano. Ne consegue che Washington ha tratto deliberatamente in inganno i suoi amici inglesi. La ragione di questo atteggiamento va ricercata, secondo la *Nachtausgabe*, nel fatto che per il Presidente americano il potenziamento della produzione di guerra ha lo scopo principale di assorbire la mano d'opera disoccupata, il che è stato pressochè raggiunto, e di mettere in stato di massima efficienza militare il Paese. Gli aiuti all'Inghilterra valgono solo in ultima linea e con talune limitazioni precise. Le mire imperialistiche della plutocrazia americana non si conciliano con una Inghilterra troppo forte. Aiutarla sta bene, ma solo sino a un certo punto poichè — dice il giornale berlinese — Washington ha sempre presente l'obiettivo finale di ereditare la maggior parte dei possedimenti della Granbretagna, che pertanto occorre esca dalla guerra battuta o, per lo meno, enormemente indebolita. Fra l'interesse di Churchill e quello di Roosevelt ai soccorsi all'Inghilterra, esiste quindi un accentuato dissidio. Questo spiega le ragioni per cui Londra è continuamente costretta a tornare alla carica e a ricordare agli amici di oltre Atlantico di fare il loro dovere. Queste periodiche pressioni sugli Stati Uniti sono diventate tanto più necessarie in quanto Londra si rende ormai conto che le sue speranze riposte nei bolscevichi cominciano a volatilizzarsi di fronte alla realtà dei fatti. E' interessante notare che proprio oggi la propaganda britannica, pur diffondendo tutta una serie di notizie false in merito alla campagna di Russia (del resto, si parla di vittoriosi contrattacchi sovietici su tutto il fronte e si dichiarano inventate di sana pianta le informazioni tedesche sulla catastrofe subita dalla flotta rossa davanti a Tallinn), conclude con una sintomatica incoerenza, e cioè che la resistenza bolscevica sul fronte orientale è entrata in una fase assai critica.

"Delenda Finlandia,,

A titolo di consolazione, Londra diffonde puerili menzogne su dissidi tra Tedeschi e Finni e ripete che questi ultimi uscirebbero dalla lotta non appena, con una breve avanzata, avessero liberato l'intero territorio nazionale [illegible] al meraviglioso e-roismo dimostrato dai soldati di Mannerheim in questa prima fase della campagna.

«La smentita ufficiale di Helsinki — scrive la *Börsen Zeitung* — è energica e precisa; la Finlandia, che nella lotta contro il nemico comune ha riportato in questi giorni così grandiosi successi, rimane naturalmente fedele ai suoi alleati. Londra e Mosca possono abbandonare ogni illusione: un Paese che ha avuto modo di conoscere l'amicizia sovietica come la Finlandia è eternamente immunizzato contro lusinghe e promesse bolsceviche».

I calcoli sulla flotta russa

Il profondo nervosismo che domina gli ambienti britannici è determinato anche da un'altra ragione, che viene stasera illustrata dai commentatori tedeschi come segue: E probabile che gli stessi Inglesi siano rimasti stupiti del prolungarsi della resistenza sovietica sul fronte orientale. A tanto maggior ragione essi si sono poi ritenuti autorizzati, visto questo inaspettato evento, a fare affidamento sulla flotta rossa del Baltico, la cui efficienza, a differenza di quella dell'Esercito rosso, era universalmente conosciuta. Secondo dati ufficiali del 1939, la Russia possedeva infatti nel Baltico 2 navi da battaglia, 4 incrociatori, 25 cacciatorpediniere, una trentina di torpediniere e non meno di 70 sottomarini. Altre nuove costruzioni compiute nel 1940 sono venute ad aumentare la potenza delle forze navali sovietiche in quel mare. Logico quindi che l'Alto Comando britannico sperasse moltissimo sull'intervento di queste ingenti forze, alle quali la Marina germanica, tuttora impegnata in massima parte nella battaglia dell'Atlantico, non poteva che opporre poche unità.

I fogli berlinesi citano a questo proposito testualmente un articolo del *Daily Express*, in cui si esprime la possibilità che la flotta rossa del Baltico, sgominata e dispersa quella tedesca, sbarchi forti contingenti sulle coste tedesche fra Danzica e Stettino, mentre contemporaneamente un Corpo di spedizione inglese sbarcato in Olanda, dovrebbe avanzare su Brema e Amburgo e la flotta britannica forzerebbe gli accessi del Mare del Nord.

Risultato finale: liberazione della Norvegia e della Danimarca e creazione di un nuovo fronte in terra tedesca. Questo articolo è stato pubblicato proprio il giorno in cui le navi sovietiche fuggite dopo la caduta di Tallinn, incapparono nei campi di mine collocate dai Germanici, che distrussero e danneggiarono un centinaio di trasporti e un buon terzo della flotta da guerra. La drammatica Dunkerque ha fatto crollare subitamente le speranze britanniche. Il colpo è stato così grave che ancora stamane la radio inglese si aggrappava disperatamente alla speranza che Tallinn tuttora resistesse ai Tedeschi motivandola col fatto che Mosca ancora non aveva dato conferma della caduta della città.

La risonanza dell'incontro

L'incontro del Führer e del Duce al fronte orientale continua a trovare ampia risonanza anche nella stampa serale di oggi. In particolare si commenta la vasta eco prodotta in tutti i Paesi europei e i consensi unanimi della loro stampa. Con fiducia assoluta, scrive l'*Abendblatt*, l'Europa attende il giorno in cui i suoi avversari saranno alla fine delle loro forze. Il Führer ed il Duce hanno espresso questa irriducibile fiducia dei loro popoli, e tutta l'Europa ha ascoltato con viva soddisfazione. Il più grande passo che va rimosso dalla via che conduce alla vittoria è la Unione sovietica; ma il macigno sta già crollando. Il colosso russo vacilla sotto i colpi infallibili delle Forze dell'Asse e dopo l'allontanamento di questo ultimo ostacolo, nessuna forza al mondo potrà più impedire la rapida realizzazione del nuovo ordine europeo. La *Fränkische Tages Zeitung* osserva che per la prima volta in questa guerra [illegible] all'incontro tra il Duce ed il Führer si hanno maggiori particolari circa il contenuto delle conversazioni, il che è già di per se stesso un indice della loro particolare importanza. Nella sua forma sobria e precisa, il comunicato espone gli elementi della collaborazione italo-tedesca e la [illegible] della loro fratellanza d'armi.

Nei commenti circa la situazione in Estremo Oriente, la *Münchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza da Tokio mette in rilievo che la stampa giapponese, occupandosi del messaggio del Principe Konoye a Roosevelt, insiste sulla necessità che [illegible] gli Stati Uniti riconoscano [illegible] del Giappone in Estremo Oriente. [illegible] rifornimenti a Ciang Kai Scek. [illegible] con gli Stati Uniti, nota il giornale, il Giappone [illegible] Estremo Oriente. Quanto all'aggressione contro l'Iran, lo stesso giornale mette in evidenza [illegible] poichè ciascuno dei due Paesi vuol ottenere [illegible] prima ancora che si vengano a concludere le trattative [illegible].

Roosevelt ribatte il chiodo della "minaccia,, agli S. U.

Una missione sovietica è in volo verso Washington

Washington, 1

Il Presidente Roosevelt ha parlato oggi alla Nazione americana a mezzo della radio nell'occasione della festa annua della Confederazione. Egli ha insistito sul punto che i lavoratori d'ambo i sessi del Paese devono subordinare i loro privati interessi allo sforzo supremo di riarmo e gli Stati Uniti per fronteggiare «l'insana violenza dei tentativi di Hitler di governare il mondo».

Egli ha aggiunto che la conservazione dei diritti già acquisiti è vitalmente importante, non solo a coloro che hanno diritto di goderne, ma per l'avvenire dell'intera «civiltà cristiana» (sic!). Roosevelt ha quindi annunziato che l'America sta escogitando nuove armi e strumenti bellici di potenza senza precedenti per la riscossa della democrazia. Dopo aver dichiarato che gli Stati Uniti non sono interessati [illegible] né ad ambizioni di conquista, Roosevelt ha dichiarato che l'intero sforzo americano è la conseguenza del convincimento che «i nostri diritti fondamentali, compreso quello del lavoro, sono minacciati dal violento tentativo di Hitler di dominare il mondo» (!!).

Roosevelt ha ricordato che senza l'aiuto della flotta britannica, russa, norvegese e olandese, quella americana, per quanto forte e in aumento, non potrà conservare il dominio dei mari, dichiarando subito dopo che coloro i quali credono che Hitler sia ormai bloccato e fermo commettono un errore pericoloso, perchè quando ogni guerra sembra languire, è proprio il momento in cui essa si accinge a riprendere con raddoppiata violenza.

Dopo aver dissertato sullo sviluppo del movimento operaio negli Stati Uniti e aver affermato che Hitler ha distrutto i movimenti tradeunionisti negando loro qualsiasi libertà, Roosevelt ha dichiarato che gli Stati Uniti devono compiere intero il loro dovere per sconfiggere l'Hitlerismo e le forze che esso rappresenta, anche perchè esse potrebbero scatenarsi contro gli Stati Uniti. «La sconfitta di Hitler potrà essere lunga e ardua, ha continuato, e vi sono stati alcuni esseri, concilianti e simpatizzanti nazisti, i quali hanno dichiarato che ciò non può essere raggiunto e mi hanno chiesto di negoziare con Hitler, di pregarlo per alcune briciole della sua tavola vittoriosa». Roosevelt a questo punto ha dichiarato di aver respinto siffatta idea ripetutamente ed ha così proseguito: «Esprimo la coscienza e la determinazione del popolo americano quando dico che faremo ogni cosa in nostro potere per schiacciare Hitler e le forze naziste».

Il giornale londinese *Sunday Times* dedica un articolo di fondo agli aiuti americani, scrivendo queste sorprendenti parole: *«L'Inghilterra è apertamente delusa per le modeste proporzioni degli aiuti degli Stati Uniti e voi dovete fare di più per noi»*. Questo grido di soccorso è commentato dall'*International New Service* con l'osservazione che si tratta del più impertinente articolo che sia stato scritto in Granbretagna dall'inizio della guerra.

Grande sensazione ha prodotto la notizia dell'arrivo in volo di una grossa missione sovietica a Port Nome nell'Alaska dopo aver sorvolato il Polo Nord. La missione è composta di 47 persone in maggioranza diplomatici la quale proseguirà con il mezzo aereo per Washington. Gli scopi della missione non sono stati resi noti.

Roosevelt ha intensificato la pressione americana nell'Estremo Oriente revocando la legge che proibiva l'invio di petrolio, benzina e lubrificanti alle Filippine per mezzo di navi straniere. Come per i recenti provvedimenti antigiapponesi, Roosevelt ha comunicato questa decisione senza fare alcun commento, ma essa appare evidentemente diretta contro il Giappone. Con questo nuovo provvedimento gli Stati Uniti potranno usare le petroliere britanniche e olandesi per rifornire le forze americane nelle Filippine.

Il Ministero della Guerra annuncia il congedo facoltativo degli ufficiali richiamati che compiono un anno di servizio. E' fatta eccezione per gli ufficiali aviatori.

Come apprende la *Associated Press* da Manilla, 22.000 ufficiali ed uomini di truppa nell'armata indigena delle Filippine sono stati incorporati nell'Esercito degli Stati Uniti. Si tratta di dieci reggimenti di riservisti.

Negli ultimi tempi si è verificato negli Stati Uniti un rialzo generale del costo della vita ed ora le autorità competenti annunziano ulteriori aumenti dei prezzi all'ingrosso ed al dettaglio dei generi di vettovagliamento e specialmente dei manufatti industriali. Fra gli articoli che subiscono maggiore aumento sono attrezzi e macchine di qualsiasi genere a causa della scarsezza di alcune materie prime e della crescente richiesta per i bisogni militari.

Continuano i tentativi inglesi per trascinare in guerra la Turchia

Sofia, 1

I giornali bulgari attribuiscono particolare importanza e significato al messaggio diretto dal Presidente Inonu alle Forze armate turche. In tale messaggio il Presidente Inonu, com'è noto, contempla la possibilità che gli sforzi della Turchia per rimanere estranea al conflitto falliscano per motivi indipendenti dalla sua volontà. I giornali bulgari considerano queste parole come la più esplicita conferma dei ripetuti tentativi effettuati anche in questi giorni dalla Granbretagna per trascinare in guerra la Turchia. Tali tentativi, si apprende da Ankara, sono tuttora in corso.

Nelle parole che il Presidente Inonu ha detto a proposito del ruolo che le Forze armate turche potrebbero essere chiamate a svolgere per la difesa del Paese si scorge perciò a Sofia un preciso avvertimento all'Inghilterra.

Il Führer riceve il comandante dei volontari spagnoli

Dal Quartiere Generale del Führer, 1

Il Führer, Capo supremo delle Forze armate tedesche ha ricevuto oggi il gen. Munoz Grande, comandante della Divisione di volontari spagnoli.

Il "Conte Biancamano,, rimorchiato in bacino per essere riparato

New York, 1

Sono state compiute nella zona del Canale di Panama le operazioni di rimorchio del «Conte Biancamano» in bacino per essere sottoposto a riparazioni. Gli esperti hanno dichiarato che sarà necessario sostituire fra l'altro l'intero impianto di turbine che non è riparabile. Il «Biancamano» non potrà in ogni caso essere in grado di riprendere il mare fino alla primavera del 1942. Il comandante Ferrara e tre ufficiali di macchina sono sempre detenuti nelle carceri di Panama in attesa del giudizio.

Vivo malcontento nel Messico per le conseguenze della «lista nera»

Città del Messico, 1

Negli ambienti commerciali messicani si è diffuso un vivo malcontento a causa dei disastrosi effetti provocati dalla «lista nera» di Roosevelt che mette all'indice tutte le ditte che abbiano avuto relazioni commerciali con i Paesi dell'Asse. Molte migliaia di dipendenti delle ditte colpite dal provvedimento rimaste inattive, hanno firmato una vivace protesta indirizzata al Presidente Comacho nella quale si sottolinea lo stato di miseria in cui si trovano migliaia di famiglie dei lavoratori licenziati.

Tutti i contrattacchi di Budienny sono falliti sul basso Dnjeper

Il nemico tenta di ritirarsi - L'aviazione alleata martella ininterrottamente le retrovie sovietiche

Budapest, 1

L'odierno Comunicato del Capo di Stato Maggiore ungherese reca:

«Dall'ultimo bollettino di guerra diramato il 18 agosto, le nostre truppe si sono spinte per 250-300 chilometri in territorio nemico. La nostra caccia ha combattuto con successo contro un nemico superiore di forze. Durante gli ultimi scontri aerei i nostri apparecchi hanno abbattuto 15 aerei nemici. Un nostro apparecchio non ha fatto ritorno alla base. I nostri pionieri-genieri hanno con la loro magnifica opera contribuito largamente alla rapida avanzata delle nostre truppe assicurando ad esse tutti i necessari rifornimenti. Le nostre perdite tra il 10 agosto e il 1.o settembre sono le seguenti: caduti: 11 ufficiali e 154 soldati; feriti: 37 ufficiali e 376 soldati; dispersi: 2 ufficiali e 21 soldati».

Informazioni dal Quartier generale ungherese precisano che tutti i contrattacchi imbastiti dalle truppe di Budienny lungo il basso Dnjeper sono falliti di fronte alla irresistibile pressione delle colonne alleate. La resistenza nemica si va sempre più indebolendo e in alcuni punti incomincia a cedere. Grandi masse di fanteria sono state gettate nella mischia dal Comando sovietico. L'impiego di tali forze, come risulta da dichiarazioni di ufficiali sovietici fatti prigionieri, non ha dato i risultati che il Comando sovietico si attendeva. Il Maresciallo Budienny che sperava di tenere il basso Dnjeper per molto tempo ancora è stato costretto a ricredersi. Anche la resistenza più ostinata è stata stroncata dagli eserciti dell'Asse e da quelli alleati.

L'imponente spiegamento di artiglierie sovietiche sul basso Dnjeper, che tentavano di impedire alle truppe alleate di gettare i ponti in sostituzione di quelli distrutti, è ridotto ormai al minimo. Il fuoco micidiale delle artiglierie germaniche e alleate e soprattutto l'intensa azione dei bombardieri germanici, tra cui si trovavano anche apparecchi magiari, hanno ridotto al silenzio gran parte delle bocche da fuoco nemiche.

Rapporti giunti oggi dalla linea del fronte dicono che il nemico tenta di ritirarsi. Deposizioni di prigionieri narrano che il Comando sovietico ha ordinato di mettere in salvo il materiale da guerra più pesante. L'aviazione alleata oltre a martellare ininterrottamente le retrovie nemiche, impedisce all'aviazione rossa di prendere qualsiasi iniziativa.

Si aggiunge negli stessi ambienti militari che tutti gli obiettivi fissati dall'Alto Comando alleato sono stati raggiunti. Le truppe magiare hanno partecipato agli scontri degli scorsi giorni contribuendo al successo della battaglia del basso Dnjeper, i cui risultati appaiono evidenti. Raggiunte le posizioni prestabilite le truppe alleate comprese quelle magiare si preparano a riprendere la loro irresistibile marcia.

Gli attacchi che i Sovietici per tre o quattro giorni hanno cercato di sferrare lungo il corso del Dnjeper possono ora considerarsi esauriti. Tentati con una certa veemenza, sono andati mano a mano riducendosi a disordinate uscite e a caotiche azioni fiaccamente eseguite e che si concludevano con la fuga o la cattura degli attaccanti e con la perdita di materiale. I Russi, forse a causa della disorganizzazione esistente nei comandi, non riuscivano a concludere le operazioni tentate dapprima con truppe d'assalto, quindi continuato con artiglierie di vario calibro, riprese con le fanterie sporadicamente appoggiate dall'aviazione. L'espressione «tentativi disperati» è quella che rende di più in questo caso, e va interpretata alla lettera. Inutile aggiungere che le perdite sovietiche in questo settore, causa di tali pazzeschi tentativi, sono state rilevantissime.

Le perdite magiare dal 18 agosto ad oggi, comunicate oggi, sono lievissime, se si tiene presente che in questo breve lasso di tempo la Honved a fianco degli alleati ha compiuto un'avanzata di oltre 200 chilometri.

Un aspetto di Chisinau: panorama di rovine

La più alta decorazione romena a due generali germanici

Bucarest, 1

I generali tedeschi Eugenio Ritter von Schobert ed Enrico Hansen sono stati insigniti oggi da Re Michele di Romania dell'Ordine di Michele il Bruno, la più alta decorazione romena, per essersi ripetutamente distinti in gloriosi fatti d'armi sul fronte orientale.

Vini e liquori pregiati trasportati dal mare sulla costa della Jutlandia

Copenaghen, 1

In questi ultimi giorni le onde del mare hanno trasportato sulla costa della Jutlandia oltre ad un certo numero di mine vaganti, anche alcune centinaia di barilotti pieni di vino di Oporto, cognac ed altri liquori pregiati, assolutamente introvabili in Danimarca. Risulta che questo bottino provvidenziale proviene da carichi di navi mercantili inglesi di un convoglio affondato al largo delle coste settentrionali inglesi.

Tokio attende con fermezza lo sviluppo degli avvenimenti

Tokio, 1

Il *Japan Times Advertiser* occupandosi della questione delle spedizioni di petrolio dirette a Vladivostok dagli Stati Uniti, osserva che oltre alla obiezione che le navi cisterna americane passano virtualmente attraverso una zona di acque territoriali nipponiche, c'è il fatto del pericolo che tali rifornimenti di carburante possano essere usati contro il Giappone. Infatti ove l'Unione sovietica volesse non tener conto del Patto di neutralità concluso con il Giappone, benzina e lubrificanti americani potrebbero essere usati contro il Giappone sia dall'Esercito orientale sovietico che dalle forze del Governo cinese di Ciung Kin. Il giornale pone anche in rilievo che tra le altre eventualità da tenere in considerazione è quella che simili spedizioni di carburante e lubrificanti possano essere destinate a creare una riserva per gli apparecchi americani nel caso di una eventuale guerra nel Pacifico. Gli apparecchi degli Stati Uniti, infatti, potrebbero partire dalle Filippine, sorvolare il territorio nipponico, atterrare nell'Oriente sovietico, rifornirsi e riprendere il viaggio in senso inverso.

Il colonnello Hayao Mabuchi, parlando alla radio ha dichiarato che il Giapponese deve spezzare l'accerchiamento A. B. C. D. (America, Inghilterra, Ciung King e Indie olandesi) anche con la forza ove ciò fosse necessario perchè sarebbe, «altamente folle restarsene oziosi e attendere la morte». Il colonnello ha dichiarato che saranno continuati gli sforzi diplomatici che costituiscono un tentativo per sormontare la più grave crisi in presenza della quale il Giappone si sia mai trovato, tuttavia se questi sforzi dovessero fallire, il Giappone sarà costretto ad impiegare la forza senza preoccuparsi della durata eventuale della guerra che potrebbe seguirne, osservando che si tratterebbe di una lotta a morte per la salvezza della grande tradizione storica nipponica e che essa sarebbe combattuta fino all'ultimo uomo e a costo di ridurre in cenere il Paese. Il colonnello ha quindi posto in rilievo la guerra economica fatta dagli Stati Uniti al Giappone osservando che dopo l'aggressione contro l'Iran gli Anglo-americani stanno cercando di soffocare il Giappone con le loro pressioni sulle Nazioni estremo-orientali dirette a far sì che queste neghino i propri rifornimenti ai Nipponici.

In rapporto alle conversazioni di Washington tra Roosevelt e l'ambasciatore nipponico Nomura, una parte della stampa auspica moderazione per poter raggiungere un compromesso con gli Stati Uniti.

E' stato approvato il programma relativo alla celebrazione della commemorazione del X anniversario dell'incidente della Manciuria e del IX anniversario del riconoscimento del Manciukuò da parte del Giappone. La celebrazione si inizierà il 15 del corrente mese e cesserà il 18. Tutti i Giapponesi il 18 settembre si inchineranno a pregare silenziosamente quando alle 20.20 le sirene suoneranno, segnando il momento dello scoppio dell'incidente di Mukden.

Il ministro dell'Educazione ha deciso di istituire in collaborazione col servizio degli affari cinesi, un'associazione per la lingua giapponese onde propagare l'uso della lingua giapponese nella zona di comune prosperità dell'Asia orientale. Il ministro dell'Educazione sarà presidente dell'associazione stessa di cui il vice ministro dell'educazione, il quale è contemporaneamente capo del servizio per gli affari cinesi, sarà vice presidente.

Comunisti condannati dal Tribunale speciale francese

Parigi, 1

Il Tribunale speciale ha condannato, durante la sua seconda seduta, due individui colpevoli di aver voluto ricostruire cellule comuniste, a 20 anni di lavori forzati. Sei altri individui, accusati di distribuzione di manifestini comunisti, sono stati condannati a pene varianti tra i sei mesi e i 15 anni di prigione.

Tredici vittime a Marsiglia per la caduta di un aereo commerciale

Marsiglia, 1

Tredici persone sono rimaste uccise nella caduta di un apparecchio commerciale dell'aviolinea Marsiglia-Tolosa-Vichy. Tra i feriti vi è anche il dott. Mario Fattorini delegato della C. R. I. che era diretto a Tolosa. Egli ha riportato la frattura degli arti. Dodici persone sono rimaste uccise quando l'apparecchio si è fracassato al suolo. La tredicesima è deceduta poco dopo all'ospedale. I feriti sono tre. Il disastro è avvenuto a un miglio dall'aeroporto di Marignano dal quale l'apparecchio aveva decollato oggi alle 13.

Due figli di un ministro cileno periti in un incidente aereo

Santiago del Cile, 1

In seguito alla collisione di due aeroplani, verificatasi la notte scorsa nel cielo di Peralillo, 4 persone sono perite, tra cui due figli del ministro della Difesa Cardos Valdovino.

Due scosse di terremoto registrate in Bulgaria

Sofia, 1

Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio di Sofia hanno registrato oggi alle 16 e alle 16.19, due scosse di terremoto, rispettivamente del terzo e quarto quadro. L'epicentro del movimento sismico si trova a 180 chilometri da Sofia. Non si segnalano nè vittime, nè danni.

Gli sgravi delle imposte per i richiamati alle armi

Disposizioni del Ministero delle Finanze

Roma, 1

Il Ministero delle Finanze ha emanato disposizioni in merito al pagamento dell'imposta complementare e della imposta sui celibi da parte dei richiamati alle armi, prigionieri o dispersi:

Imposta complementare. - Il richiamo alle armi potrà determinare la cessazione totale del reddito di lavoro ovvero portare soltanto ad una riduzione di detto reddito. Nel caso di cessazione totale del reddito di lavoro, quando questo sia l'unico cespite assunto a base della tassazione complementare, dovrà senz'altro procedersi allo sgravio dell'imposta con decorrenza dal giorno del richiamo. Quando invece trattisi di semplice riduzione del reddito accertato, dovrà disporsi la rettifica con decorrenza dal 1.o gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stato richiesto.

Per i richiamati alle armi che si trovino in stato di prigionia o dichiarati dispersi trovano applicazione le norme sopra enunciate. Solo quando ai sensi del nuovo Codice civile sia intervenuta dichiarazione giudiziale di morte presunta si procederà alla cancellazione dai ruoli con decorrenza dal giorno della morte dichiarata. Le domande di cessazione o di rettifica prodotte dagli interessati o da chi per essi ai fini dell'imposta di Ricchezza Mobile devono ritenersi valide anche agli effetti dell'imposta complementare limitatamente ai casi in cui i contribuenti siano accertati dallo stesso ufficio per entrambi i tributi. Nelle more del provvedimento di sgravio definitivo per cessazione per il tributo mobiliare sarà accordata al contribuente la sospensione della riscossione dell'imposta complementare onde evitare alla famiglia del richiamato ogni turbativa con atto esattoriale.

Imposta celibi. Le disposizioni in vigore consentono lo sgravio dell'imposta sui celibi con decorrenza dalla data successiva al giorno del richiamo alle armi purchè sussistano le seguenti condizioni:

— che trattasi di richiamo alle armi a tempo indeterminato o in ogni caso per un periodo di tempo superiore a un mese;

— che trattisi di contribuente che non rivesta grado di ufficiale o sottufficiale;

— che i contribuenti non posseggano reddito mobiliare o immobiliare superiore a lire 1000 annue.

Per i militari di ogni grado dichiarati dispersi di guerra, la riscossione dell'imposta sui celibi dovrà essere senz'altro sospesa su domanda, di parte o dell'ufficio stesso quando sia a conoscenza della circostanza. Anche nei confronti dei prigionieri di guerra, a prescindere dal grado militare che rivestono, è stato concesso di sospendere la riscossione dell'imposta sui celibi onde sottrarre i familiari alle molestie di procedura esattoriale per la riscossione coattiva di quote d'imposta dovute dai loro congiunti.

L'agevolazione però sarà in questo caso subordinata al verificarsi delle condizioni che il prigioniero non possegga altri redditi mobiliari o immobiliari superiori alle lire 1000 annue. Per documentare le domande di sospensione basterà che gli interessati producano certificato dell'autorità militare o della Croce Rossa Italiana per il tramite della quale si svolgono le diverse pratiche relative ai prigionieri e dispersi di guerra.

Da parte sua il Ministero delle Corporazioni ha adottato provvedimenti analoghi per quanto riguarda la riscossione dei contributi sindacali obbligatori a carico dei richiamati alle armi. Il datore di lavoro richiamato alle armi può avere diritto a esonero o rimborso e dovrà apporre le trattenute previste a carico dei lavoratori dipendenti in base alle giornate effettivamente impiegate e retribuite. Per quanto concerne invece i contributi sindacali applicati in quote fisse, quando risulti la completa cessazione di ogni attività e di qualsiasi utile da essa derivante dovrà senz'altro provvedersi all'esenzione del contributo. Diversamente dovranno essere operate opportune riduzioni tenendo presenti le particolari condizioni di ciascun contribuente.

TEATRI E CONCERTI

"Cento uomini e una ragazza" in Castello

Questa sera, sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, sarà proiettato il bellissimo film «Cento uomini e una ragazza», con Deanna Durbin. Precederà un giornale «Luce» e chiuderà lo spettacolo (con inizio alle 20.45) un documentario. Nella Bottega del vino, del Castello, concerto dalle 21.30 in poi.

"Un servo e do paroni" al Filodrammatico

Ieri, davanti alla solita folla di spettatori, la Compagnia di Angelo Cecchelin ha dato la brillante commedia in un atto: «Un servo e do paroni», nella quale hanno preso parte e [illegible] gli applausi Luigi Tasca, Carlo Carli, Silvia Balbi e Marcella Marcelli. Jole Silvani [illegible] presentata con fervido brio, è stata molto ammirata, come anche nel duetto eccentrico del maestro Lazzaro [illegible] col dinamico Sandro Serafini. La giovane Silvia Balbi ha riscosso vivi battimani con la canzone «La strada della fortuna», del maestro Cherubini. [illegible] Oggi lo spettacolo si replica.

Cinematografo al Giardino pubblico

Questa sera, sullo schermo del Teatro estivo del Giardino Pubblico, con inizio alle 20.30, proiezione del film «La grande Caterina», con Elisabetta Bergner. Completa il programma un interessante Giornale «Luce». Prezzi soliti.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde: m. 420.8 - kc/s 713 e m. 245.5 - kc/s 1222). Ore 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: [illegible]

Cinematografo allo stadio «Costanzo Ciano». Domani sera allo stadio «Costanzo Ciano» spettacolo cinematografico con inizio alle 20.30. Sullo schermo verrà proiettata la pellicola [illegible]

RADIO

2 settembre

PRIMO PROGRAMMA. [illegible]

SECONDO PROGRAMMA. [illegible]

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. Venerdì 5, riapertura con un film delizioso: «Un marito per il mese di aprile».

EXCELSIOR. 16: «Il re del circo», Maurizio D'Ancora e Clara Calamai.

PRINCIPE. 16: «Viaggio all'altro mondo» con Fernandel. Comicissimo.

FILODRAMMATICO. [illegible]

ITALIA. [illegible]

REGINA. [illegible]

IMPERO. [illegible]

REALE. [illegible]

GARIBALDI. [illegible]

MASSIMO. [illegible]

NOVO CINE. [illegible]

ODEON. [illegible]

SAVOIA. [illegible]

ARMONIA. [illegible]

POPOLO. [illegible]

AZZURRO. [illegible]

RADIO. [illegible]

VITTORIA. [illegible]

CENTRALE. [illegible]

AURORA. [illegible]

VENEZIA. [illegible]

CAPITOL. [illegible]

BELVEDERE. [illegible]

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.45: «Cento uomini e una ragazza», con D. Durbin. Bottega del vino: concerto, dalle 21.30 in poi.

GIARDINO PUBBLICO. Dalle 20.30 in poi: «La grande Caterina», con Elisabetta Bergner.

I PORCELLINI (Foscolo 23, tel. 4397). Taverna divert. Vino e cucina finissimi. [illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

Belle ragazze, dimenticate i pantaloni

Una gita e due contravvenzioni

Domenica un gruppo di giovanotti e di ragazze triestine, volendo approfittare della bella giornata di sole, decisero di recarsi in gita sul Carso. Due delle ragazze, desiderose di acquistare sembianze maschili per avere più libertà di movimenti, indossarono, anzichè la modesta e più elegante gonnella, i pantaloni lunghi, in contraddizione con le vigenti disposizioni di legge. Senonchè, verso le 18.40, mentre l'allegro gruppetto attraversava il Corso, una guardia municipale che si trovava in servizio [illegible] contravvenzione le due maschiette [illegible] Barcola.

La gita è finita pertanto un po' malinconica; ad ogni modo vale ad insegnare alle ragazze qualche cosa: ciò di lasciare i pantaloni al sesso forte.

BORSA DI TRIESTE

	29	1
Rendita 5%	[illegible]	93.50
Rendita 3½%	[illegible]	75.70
Redimibile 3½%	[illegible]	72.75
Redimibile 5%	[illegible]	94.80
Obbligaz. Tre Venezie	[illegible]	95.40
Buoni Tes. nov. 1943	[illegible]	97.—
Buoni Tes. nov. 1944	[illegible]	97.75
Buoni Tes. nov. 1949	[illegible]	97.—
Buoni Tes. nov. 1950	[illegible]	97.—
I. R. I. 4%	[illegible]	471.—
I. R. I. «Mare 4½%»	[illegible]	785.—
I. R. I. «Ferro 4½%»	[illegible]	497.50
[illegible]	[illegible]	531.—
[illegible]	[illegible]	483.—
[illegible]	[illegible]	448.—
[illegible]	[illegible]	461.—
[illegible]	[illegible]	454.—
[illegible]	[illegible]	79.—
[illegible]	[illegible]	84.—
[illegible]	[illegible]	84.—
[illegible]	[illegible]	48.—
[illegible]	[illegible]	350.—
Assicurazioni Generali	[illegible]	1312.—
Assicuratrice Italiana	816.—	816.—
Infortuni	2887.50	2887.50
Riun. Adriat. ser. A	2770.—	2770.—
Riun. Adriat. ser. B	2760.—	2760.—
Gerolimich	277.—	277.—
Istria-Trieste	393.—	393.—
Lussino	399.—	399.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1532.—	1345.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	760.—	760.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	289.—	292.—
Cementi Isonzo	128.50	128.50
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	352.—	343.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.45.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 2 settembre 1941:

Turno generale: Marinai: 240, 242, 243, 245, 246, 248, 249, 252, 253, 254; giovani coperta: 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130; mozzi coperta: 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199; fuochisti nafta: 4, 30, 9, 38, 41, 45, 47, 48, 50, 51; fuochisti carbone: 255, 264, 269, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 103, 104, 105, 106, 110, 111, 113, 114, 115, 117; giovani camera: 1, 2, 3, 7, 11, 15, 16, 17, 18, 19; mozzi camera: 28, 29, 35, 39, 40, 41, 42, 44, 52, 55; giovani cucina: 26, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41; mozzi cucina: 22, 24, 27, 28, 29, 39, 48, 49, 50, 52.

Turno Linee Triestine per l'Oriente: Marinai: 154, 155, 156, 157, 159, 160, 161, 162, 163, 164; giov. coperta I: 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62; giovani coperta in II: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti nafta: 122, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 135, 138, 140; carbonai: 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90.

Turno Adriatica: Marinai: 147, 152, 153, 154, 156, 157, 159, 162, 165, 164; giovani coperta in I: 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48; ingrassatori: 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70; fuochisti: 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121; carbonai: 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 63, 64, 66, 68, 69, 71, 72, 74, 77, 79; marinai carico: 38, 40, 41, 42, 43, 46, 47, 48, 50, 55; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori carico: 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29; mozzi camera: 47, 48, 49, 50, 52, 56, 57, 58, 59, 60.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 10 marinai.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Antonino, Massima.

DECESSI (31 agosto e 1.o settembre 1941-XIX): Urli Vincenzo, a. 49; Brancolin Maria Grazia, giorni 1; Dapretto Graziella, a. 6; Macinovich in Perinu Maria, a. 25; Cossutta Carlo, a. 60; Devetak ved. Fritz Maria Rosa, a. 76; Coslovich in Antonini Luigia, a. 29; Valencich Nedda, a. 1; Serignani Iole, a. 33; Zorzut Emilio, a. 70; Fragiacomo Giuliano, mesi 9; Polli Alberto, a. 57; Memoli Raffaele, a. 61; Zaler Gianna, a. 1; Giurnia Pietro, a. 49; Calomeni in Mille Maria, a. 80; Millovaz in Gremese Anna, a. 35.

Nella distinta dei decessi pubblicata nelle «Ultime Notizie» del 30 agosto vanno omessi i seguenti nominativi, inseriti in seguito ad errore di copiatura: Antoni Attilio, de Polo Dante, Longhi Francesco, Franceschinel Antonio, Serritelli Giovanni, Beovich Caro, Specchar Pietro, Cinque Luigi, Zonch Aberto, Batti Giuseppe, Pleani Luigi, Ravni Domenico, Artico Giovanni, Defardi Bruno, Pollio Giovanni, Antonini Francesco, Petracca Francesco, Troiani Oliviero, Vidoli Giovanni, Bandelli Aurelio, Chermetti Sergio, Boncore Antonio, Stocca Ersilio, Balbi Pietro, Canciani Luigi, Bradaschia Giovanni, Pregaro Mario, Bedalo Bruno, Mulich Venceslao. Tali nomi non si riferiscono a concittadini deceduti, bensì a persone iscritte in altro elenco anagrafico, erroneamente trasfuso nel Bollettino in questione.

MATRIMONI TRASCRITTI: Francescutti dott. Mario, medico con Danneker dott. Lydia, casalinga; Milo Cosimo, marittimo con Perco Ines, casalinga; Trocca Emilio, barbiere con Glazar Maria, casalinga; Zanutel Antonio, montatore aeronautico con Cignolini Elda, modista.

MATRIMONI CELEBRATI: Stopar Roberto, impiegato con de Rino Bruna, casalinga.

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

PRESTASERVIZI goriziana 32-enne offresi tutto giorno compreso vitto. Cassetta 23465 A. Unione Pubblicità.

PRESTASERVIZI offresi piccola famiglia, dalle 8 alle 16. Vidali 4, terzo, porta 9. 71309 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 50960 B

BAMBINAIA diplomata, ragazze Parma, Roma, Milano; prestaservizi cercansi, Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 23468 B

DOMESTICA capace cucinare, pratica lavori casa, buone condizioni, cerca piccola famiglia. Diaz 24-II, destra. 50982 B

DOMESTICA capace stabile cercasi. Foscolo 2-II, destra. 50970 B

DOMESTICA tutto fare, piccolissima famiglia, cercasi. Fabio Severo 66-II, destra. 71316 B

DOMESTICA brava cucinare cercasi. Rivolgersi Crispi 7, latteria. 71315 B

DONNA di fiducia, media età, cerca piccola famiglia. Cassetta 23455 B, Unione Pubblicità. 23455 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Fabio Severo 78, porta 10. 71311 B

PRESTASERVIZI brava cercasi due volte al giorno, buon salario, paraggi Tribunale. Presentarsi pomeriggio indirizzo Piccolo. 50937 B

PRESTASERVIZI anziana, pratica, ore combinarsi, cercasi. Piazza Ospitale 4, terzo, porta 11, destra. 71298 B

PRESTASERVIZI mattina cerca piccola famiglia. Madonna Mare 7, porta 12. 71331 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore combinarsi. Giulia 5-IV, sinistra. 71330 B

PRESTASERVIZI cercasi. Viale Regina Elena 41. Guzzo. 71329 B

PRESTASERVIZI pratica ore combinarsi cercasi. Via Severi 6, primo, destra (viale Sonnino). 71328 B

PRESTASERVIZI giovane ore da combinarsi. Galleria 13-II, destra. 50963 B

PRESTASERVIZI giovane, capace cucinare, con documenti, cercasi. Gatteri 38, porta 9. 50966 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Piazza Impero 12-I. 50974 B

PRESTASERVIZI, referenze, attestati, condizioni da combinarsi, cercasi. Commerciale 19-III, sinistra. 50975 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-12. Via Ginnastica 54, Michelazzi. 71322 B

PRESTASERVIZI anziana cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71312 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina cercasi. Commerciale 21, primo. 71320 B

PRESTASERVIZI brava cercasi, piccola famiglia, alcune ore mattino. Presentarsi dopo le 11. Giorgetti, Giulia 49, quarto. 71317 B

PRESTASERVIZI giovane, sana, cercasi. Cassa Risparmio 11, quarto. 23470 B

RAGAZZA 17-enne stabile tutto fare, raccomandabile, cercano distinti coniugi. Foscolo 10-IV, sinistra. 23481 B

RAGAZZA brava, onesta, volonterosa, tutto fare, cercasi. Campo Marzio 20, primo, Pecas Marossi. 50848 B

RAGAZZA prestaservizi con attestati cercasi. Via Donadoni 29, porta 8. 71307 B

RAGAZZA per intera giornata piccola famiglia cercasi. Scala Ferolli 8-IV, dalle 8 alle 16. 50972 B

RAGAZZA pratica stirare e pulizia, buon stipendio, attestati, cercasi. Alberti, via Commerciale 31. 50978 B

RAGAZZA giovane, tutto fare, stabile, presso piccola famiglia. Rivolgersi via Pascoli 39. 71324 B

RAGAZZETTA stabile per lavori leggeri cercasi. Istria 24, custode. 23516 B

SIGNORA con bambino cerca donna mezza età possibilmente tedesca o pratica lingua, buoni attestati, massima moralità. Rivolgersi pomeriggio Cinema Carducci. 50810 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE bilancista, esperto, pratico riordinamenti, impianti, capace corrispondente tedesco, francese, italiano, disponibile singole ore, mattinata. Offerte Cassetta 23377 C, Unione Pubblicità. 23377 C

CONTABILE-bilancista provetto, corrispondente concetto italiano, tedesco, offresi. Cassetta 23466 C, Unione Pubblicità. 23466 C

CORRISPONDENTE perfetto, pratico tedesco, francese, italiano, nonchè buon contabile, offresi singole ore. Offerte Cassetta 23380 C, Unione Pubblicità. 23380 C

EX-CARABINIERE giovane, cerca posto sorveglianza fiducia. Offerte Monti, S. M. Madd. Inf. 273. 50949 C

IMPIEGATA, pratica ufficio, perfetta conoscenza italiano, tedesco, sloveno, alquanto croato, corrispondenza, libro paghe, ecc., offresi. Pratica pure vendita. Referenze. Cassetta 23333 C. Unione Pubblicità. 23333 C

GERENTE o commesso commestibili, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Fermo posta Gorizia centro, carta d'identità 0979434. 1001 C

INFERMIERA diplomata, lunga pratica ospedaliera, offresi assistenza ammalati, notte, giorno, per massaggi dalle 15 alle 19. Indirizzo Piccolo. 71295 C

INFERMIERA offresi per massaggi. Via dell'Istria 84-I. 50939 C

PERSONA fidata capace tutti lavori domestici e direzione casa, ottime referenze, cerca posto presso persona sola o piccola famiglia. Rivolgersi via Mazzini 46-I, dalle 9-12, 15-18. 71299 C

SIGNORINA pratica ufficio, stenodattilografa, offresi. Cassetta 23342 C, Unione Pubblicità. 23342 C

SIGNORINA 22-enne offresi per cassiera dattilografa contabilità, altri lavori ufficio, per subito. Referenze, scrivere Cassetta 23486 C, Unione Pubblicità. 23486 C

TAGLIATORE sarto, lunga pratica, conoscenza lingue, cerca posto per ottobre. Scrivere Cassetta 23459 C, Unione Pubblicità. 23459 C

43-ENNE serio, conoscenza lingue slave, tedesca, cerca posto cursore, magazziniere o simile, disposto cauzione. Offerte Cassetta 23457 C, Unione Pubblicità. 23457 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa «Confezioni Roma», via Genova 19, tel. 29136. 21920 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19, tel. 29136. 50965 CC

MATERASSAIO esatto eseguisce materassi, suste, prezzi bassi. Bramante 11, Pasini. 23497 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 23499 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 71327 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo. Confezionansi e riparansi borsette; rammagliatura calze. Prezzi concorrenza. Covelli, piazza Impero 10. 71313 CC

SARTA uomo confeziona, rivolta subito accuratamente vestiti, soprabiti uomo, mantelli, completi signora. San Lazzaro 19, primo, sinistra. 23483 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio materassi prezzo medio. Solitario 6, latteria. 23512 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO commesso tessuti uomo cercasi prontamente. Offerte Cassetta 23463 D, Unione Pubblicità. 23463 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Zovenzoni 6. 23477 D

DONNA o uomo per lavorare campagna cercasi. Rivolgersi Roiano 5, commestibili. 71293 D

FAMIGLIA pratica lavori agricoli cercasi per manutenzione grande coniglicoltura Trieste, cambio abitazione spaziosa. Necessarie ottime referenze. Scrivere Cassetta 23452 D, Unione Pubblicità. 23452 D

FATTORINO conoscenza italiano sloveno cercasi. Cassetta 23446 D, Unione Pubblicità. 23446 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Vitt. Em. 10. 71301 D

GARZONA modista cercasi. Via degli Squadristi 2, Bressi. 23483 D

GEOMETRI due o capomastri conoscenza italiano sloveno cercansi. Cassetta 23444 D, Unione Pubblicità.

IMPIEGATA indipendente, pratica lavori ufficio azienda commerciale, ricercata. Offerte con curriculum vitae. Cassetta 23510 D, Unione Pubblicità.

LAVORANTE, apprendista, garzona biancheria fine, cercansi. Negozio piazza Unità 6 B. 50952 D

LAVORANTE o mezza e garzona donna cercansi. Gatteri 10-I. 50969 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via San Giorgio 5. 71296 D

LAVORANTE pellicciaia cercasi. Via Genova 19, negozio. 50967 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Via Gatteri 10-III, porta 5. 23487 D

LAVORANTE sarto capacissimo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 23478 D

LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere stabile cercasi. Via Mazzini 38. 23511 D

LAVORANTI calzolai per riparazioni cercansi. Presentarsi Rossetti 10, Pieri. Buon settimanale. 71319 D

MAGAZZINIERE contabile conoscenza italiano sloveno cercasi. Cassetta 23445 D, Unione Pubblicità. 23445 D

MEZZA lavorante sarta capace lire 9 giornaliere cercasi. Via Pascoli 8, portinaia. 23489 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. F. Venezian 30, Tamburini. 23482 D

MEZZA lavorante e garzona sarte uomo cercansi. Corso Vitt. Em. III 26-II. 50956 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi. Madonnina 9-II, porta mezzo. 71308 D

MEZZO lavorante o lavorante barbiere stabile cercasi. Ginnastica 16. 50953 D

MODELLA giovane cerca pittore Righi, Mazzini 30-V. 50944 D

MODISTA garzona cercasi prontamente. Cian. S. Sebastiano 7. 6574 D

OPERAIE interne, esterne, pratiche lavori tela (giacche, calzoni militari) cercansi. Via Maiolica 14, porta 5. 71306 D

PARRUCCHIERA cercasi. Via Caprin n. 2. 23475 D

RAGAZZA praticissima negozio frutta bella presenza, cercasi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 50980 D

RAGAZZO macellaio cercasi. Via Marconi 18, Bressi. 23483 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Commerciale 27. 23513 D

SARTE capacissime finite, mezzane e piccole cercansi. De Rosa, via Muratti 3. 71303 D

SIGNORINA pratica sorvegliare bambini, parli bene tedesco, cercasi per pomeriggi. Telefono 25731. 50979 D

STENODATTILOGRAFA perfetta celere possibilmente anche conoscenza tedesco cercasi da primaria società. Offerte Cassetta 23225 D, Unione Pubblicità. 23225 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA vuota, soleggiata, stufa, vitto, cerca pensionata presso piccola distinta famiglia. Cassetta 23448 E, Unione Pubblicità. 23448 E

SPOSI con bambina 13 mesi cercano prontamente matrimoniale con comodo cucina. Crispi 25, porta 3. 71257 E

STANZE due, comodo cucina, uso di giardino, Barcola o vicinanza Trieste, cercansi per settembre. Indirizzo Piccolo. 50958 E

Il giorno 29 agosto è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra cara

Stefania ved. Comel nata de Persico

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli maestro **NINO** con la moglie **LALLA RAVASINI** (assenti), ten. **ADRIANO** (assente) con la moglie **NELLY REANI** ed i figlioletti **SERGIO** e **LIU'**, ten. **GIORGIO** (assente) con la moglie **MAUDE ROTELLI**, la sorella **PAOLA PIGNATELLI**, il fratello **ALBERTO**, le cognate **GISELLA COMEL** e **MARIA BUCCI**, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 2 settembre 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Sul fronte greco immolava la vita alla Patria

GIORGIO PONZI

Accasciati, lo comunicano la moglie **ANNAMARIA** nata **SCHIAVUZZI** con la piccola **ADRIANA**, i genitori, la sorella, il fratello e le congiunte famiglie **SCHIAVUZZI** e **NORDIO**.

Il giorno 14 corrente, alle 7.30 verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste-Roma, 1 settembre 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Oggi ricorre il primo anniversario della morte del caro e indimenticabile

GIUSEPPE PIZZIGA

Con immutato dolore, Lo piangono e Lo ricordano a quanti Gli vollero bene, le

Famiglie PIZZIGA e [illegible]

Trieste, 1 settembre 1941-XIX.

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA mobiliata ariosa affittasi dalle 13-15, dalle 19.30 in poi, via Piccolomini 8, terzo, porta 11. 71310 F

CAMERA mobiliata affittasi, anche a giorni. Palestrina 2-II, sinistra. 50964 F

CAMERA mobiliata bella affittasi. Via Caccia 3, porta 7. 50976 F

CAMERA mobiliata pulitissima, acqua corrente, affittasi. Milano 7-IV, destra. 71321 F

CAMERA vuota, ingresso libero, nonchè sala con quattro finestre, affittansi per uffici, Via Rismondo 12-I. 70000 F

CAMERA mobiliata pulitissima affittasi persona distinta. Boccaccio 7, porta 6. 23509 F

CAMERA ariosa pulitissima, prezzo mite, affittasi civile. Scussa 7-IV. 23508 F

CAMERA due letti, ottimo vitto familiare, prezzo mite, affittasi. Felice Venezian 26-II. 23519 F

CAMERA elegantissima, indipendente, anche breve soggiorno, affittasi. Cadorna 5-I, destra. 6675 F

CAMERA vuota, semilibera, senza comodo cucina, affittasi. S. Lazzaro 5, terzo, destra. 23484 F

CAMERETTA mobiliata pulita, centro, affittasi. Via Machiavelli 7-I, sinistra. 50961 F

CAMERINO mobiliato, con vitto, affittasi. Viale Sonnino 5-II, destra. 71314 F

CAMERINO affittasi, persona sola. Ponziana 6-II, destra. 71304 F

MATRIMONIALE, bagno, telefono, affittasi anche giorni. Torrebianca 25, secondo, destra. 23503 F

MATRIMONIALE presso persona sola, stufa, bagno, telefono, acqua corrente, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 21, II, destra. 23480 F

MATRIMONIALE affittasi. Fonderia 3, secondo, destra. 50957 F

MATRIMONIALE semplice pulita due amici oppure coniugi, comodo cucina. Caprin 11/7. 71302 F

MOBILIATA centralissima soleggiata, bagno attiguo, affittasi. Battisti 4, porta 10. 23504 F

MOBILIATA elegante, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 23495 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi distinto. Molino vapore 6-IV, Debelli. 50938 F

MOBILIATA ogni conforto affittasi. S. Caterina 9-II. 71294 F

STANZA grande elegante, bagno, centro, affittasi 1-2 persone. Galatti 16-III. 50836 F

STANZA mobiliata, bagno, caloriferi, cura biancheria, massima pulizia, affittasi distinto. S. Nicolò 30, secondo, porta 6. 50942 F

STANZA mobiliata, soleggiata, affittasi. F. Venezian 30-III, sinistra. 50955 F

STANZA vuota cercasi, persona sola, nella periferia. Scrivere: Maccari, via Gallina 6. 50977 F

STANZA mobiliata, davanti giardino pubblico, affittasi. Marconi 16-II. 71296

STANZA bene mobiliata affittasi, ingresso scale. Geppa 16-I, destra. 23476 F

STANZA letto, unito salotto, bagno, acqua corrente. Caduti Fascisti 5, porta 5. 23500 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via XXX Ottobre 5. 23517 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo inferiore (Magistrali, Tecniche, Avviamento), superiore (Maestro, Ragioniere, Geometra, Licei), seralmente, cinquanta mensili. Professori, dottori, ingegneri autorizzati. Annualmente ottimi risultati! Scuola autorizzata (pagella ministeriale, proroga militare). Via Diaz n. 3. 6671 G

ABBREVIATE! Allievi respinti, ricupererete! Corsi specializzati; completissima cura scolastica, liberando famigliari qualsiasi preoccupazione. Diaz n. 3. 6672 G

ACCADEMIA Belle Arti, Liceo Artistico, Istituto Universitario Architettura, via Roma 22, quarto, telefono 93-90. Preparazione esami Istituti medi e artistici. Maturità artistica. Abilitazione insegnamento disegno. Lezioni tutte le materie artistiche. Informazioni dalle 9-12, 16-20. 23506 G

ACCURATISSIMAMENTE preparasi conseguimento attestati qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 50962 G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperta anche stagione estiva. 2 G

CROATOSERBO, sloveno, tedesco, spagnolo, portoghesebrasiliano, francese: prestissimo. Corrispondenza. Traduzioni. Giulia 41, quarto, centrale. 23493 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 50941 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 88-00). Scuola materna. Elementari. Scuola media. Istituto Tecnico, Magistrale. Liceo classico, scientifico. Proroga militare. Maestre Asilo. Economia. Stenografia Dattilografia. Contabilità. Lingue. Licenza avviamento, Convitto allievi provincia. 50959 G

SUPERACCORDATURE pianoforti, garanzia lunghissima. Preventivi gratuiti. Scrivere: Scuola Pascoli 27. 8378 G

TEDESCO, francese, corsi speciali accelerati economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Via Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro smarrito tratto via Molino a vento-piazza Goldoni. Cara memoria. Mancia. Indirizzo Piccolo. 50948 H

CHIAVI smarrite domenica carrozzabile Boschetto. Mancia riportando Conti 46, Zoniuk. 6673 H

MACCHINA fotografica dimenticata domenica pomeriggio su una panchina strada Barcola. Pregasi portarla via S. Michele 2-II, porta 10, verso mancia. 50971 H

PORTAFOGLIO contenente danaro e numerosi documenti, smarrito da militare il 31 u. s. Pregasi trattenere danaro rimettere documenti inviandoli Piccolo. 50936 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI bellissimi casa nuovissima costruzione, 3 stanze, bagno installato, massimo conforto, affittansi prontamente. Viale Sonnino 61, 63, 65. Amm. Malis, via Carducci 10. 50910 I

APPARTAMENTO bellissimo, casa nuovissima costruzione, 2 stanze, bagno, cucina, affittasi prontamente, via Bartoletti 4. Amm. Malis, via Carducci 10. 50911 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, 170; diversi grandi, altri mobiliati, varie grandezze, scambi, affittiamo. Torrebianca 24. 23518 I

QUARTIERE 3 camere camerino bagno installato, 4.o piano, vista mare, vicinanze piazza Scorcola, scambiasi con uguale stessi paraggi purchè piano inferiore. Offerte Cassetta 23381 I, Unione Pubblicità. 23381 I

QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 23469 I

QUARTIERINO villa 2 stanze bagno cucina affittasi prontamente. Caffè Adriatico. 50962 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 4-5 stanze accessori anche casa vecchia, possibilmente vicinanza mare, cercasi. Telefonare 30-60. 71318 L

QUARTIERE tre stanze cucina ripostiglio o cantina centro cercasi, scambiasi con 2 stanze cucina cantina. Scrivere: Bonaldi, Ginnastica 54. 50940 L

QUARTIERINO soleggiato, camera e cucina, cerca pensionata, paraggi via Giulia. Cassetta 23384 L, Unione Pubbl.

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

CALDAIA Classic 6, metriquadri 2,4 per riscaldamento, come nuova, vendesi occasione. Calabria, via Milano n. 27. 23472 M

CALZONI, soprabito, impermeabile, vestito, taglio stoffa. Ghega 2-V, porta 25. 71324 M

CANE lupo guardia pura razza vendesi. Romagna 33, Masiola. 50950 M

CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. San Francesco 9, rivolgersi portinaia. 23514 M

CARROZZELLA fonda molleggiata lire 60. Via Roma 17-II, interno. 50951 M

FISARMONICA Scandalli 24 bassi nuova occasione vendesi. Pietà 15, pianoterra. 50947 M

FISARMONICHE d'occasione 250 in poi. Noleggiansi a lire 30 mensili comprese 8 lezioni gratuite. Corso Garibaldi 8, tel. 1061. 71305 M

LAMPADARIO ottone quattro fiamme vendesi. Indirizzo Piccolo. 71324 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 71326 M

PELLICCIA marron bellissima fine vendesi occasione. Via Laghi 5-III, sinistra. 23485 M

PELLICCIA zampine capretto nero, pelliccia zampine capretto grigio, pelliccia zampine persiano nero, pelliccia zampine persiano marron. Devidè, corso Garibaldi 11. 23215 M

PELLICCIE prezzi convenienti grande assortimento. Confezioni «Roma», via Genova 19. 50968 M

VESTITO, soprabito, impermeabile uomo, nuovi. Via Gambini 5, porta 10 (ex Ferriera). 71300 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

ATTENZIONE! Nuova bottega Crispi 17, acquistansi mobili, matrimoniali, pranzo, ufficio, singoli, grammofoni, dischi, macchine cucire, vestiti usati. 71181 N

IMPERMEABILE donna cercasi, seminuovo. Offerte Cassetta 23458 N, Unione Pubblicità. 23458 N

SERVIZIO piatti se vera occasione acquistasi. Buonarroti 25-IV, Vitassi. 50946 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi matrimoniali pianoforti, cucine lussuose. Via Pascoli 6 (Istituto). 71292 NN

CAMERA pranzo modello ungherese, due armadi salvaroba, occasione [illegible] cardi 4, falegname.

CUCINA modello lussuoso curvo [illegible] razione perfetta, vendesi. [illegible] falegname.

MATRIMONIALE lussuosa [illegible] suste, materassi, vendonsi occasionalissima. Campo S. Giacomo 2-II, [illegible] mezzo.

MATRIMONIALE non moderna [illegible] suste, due letti chiari, vendonsi [illegible] 9-13, 15-19. Marconi 36, magazzino [illegible]

STANZA pranzo stile settecento [illegible] to grandiosa lucida finissima [illegible] 14 mila, vendesi occasionissime [illegible] trasloco. Ore 10-12, 14-17. Indirizzo Piccolo.

STANZE pranzo, letto, salotti [illegible] ne, singoli mobili, oggetti [illegible] compera sempre Marco, corso [illegible] rio 16-A.

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTANSI brillanti, oro [illegible] orologi oro, dentiere oro, [illegible] prezzi massimi. Disimpegnansi [illegible] ti Monte. Oreficeria Alberto Pol[illegible] Mazzini 46.

ACQUISTASI argenteria, oro, [illegible] ti ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso [illegible] torio Eman. 39, telefono 88-61.

ACQUISTASI argento brillanti [illegible] simpegnansi polizze prezzi [illegible] lissimi. Signoretto, corso Vitt. [illegible]

ARGENTERIA brillanti oro acquistasi, si disimpegnano polizze del [illegible] di pegno. Oreficeria Stermin. [illegible] n. 40.

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

OSTI, trattori, troverete ex [illegible] Sociale Capodistria: Refosco, [illegible] prezzi convenienti.

VINI buonissimi istriani e [illegible] troverete Trieste, via Maiolica [illegible]

Rappresentanti, piazzisti, [illegible]

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

IMPORTANTE casa rappresentanze confezioni bambini uomo [illegible] calzetteria maglieria fermandosi [illegible] ste pochi giorni campionario [illegible] laborazione introdottissimo [illegible] possibilità lavoro continuo. [illegible] Corso, ore 16-17.

PIAZZISTA introdotto bar [illegible] torie cercasi. Indirizzo Piccolo.

RAPPRESENTANZE articoli [illegible] leria e per cartolerie, per la [illegible] cia di Lubiana, cerca commerciante bene introdotto, residente a [illegible] Ottime referenze. Cassetta 2331[illegible] Unione Pubblicità.

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BICICLETTA donna lussuosa [illegible] americano completo con guanti [illegible] casione vendonsi. Maiola, XX [illegible] bre 21, negozio.

BICICLETTE donna marca [illegible] nuove n. 26-24, altra uomo, [illegible] Rapicio 5-I. Zerni.

FORD 8 cilindri 90 cavalli [illegible] 1939 portata 40 quintali ruote [illegible] vendesi. Rom, via Pascoli 11.

MOTOCICLETTA 175-250 acquisto [illegible] occasione. S. Luigi 816, Chinch[illegible]

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ALBERGO 22 stanze, centrale [illegible] fortemente avviato, vendesi [illegible] Caffè Sanità, Sandro.

BAR lussuoso, altro piccolo, [illegible] oppure spaccio vini vendonsi [illegible] Sanità, Sandro.

BOTTEGHINO frutta, retrobottega avviatissimo, centro popolare, [illegible] si, causa partenza irrevocabile. [illegible] rizzo Piccolo.

LATTERIA caffè gelateria [illegible] me spese piccolo prezzo vendesi [illegible] fè Sanità, Sandro.

NEGOZIO commestibili, frutta [illegible] re, pane, vendesi causa richiamo [illegible] dirizzo Piccolo.

OSTERIA cercasi in affitto [illegible] luogo, condizioni. Scrivere: [illegible] 23464 R, Unione Pubblicità.

50.000 prima ipoteca stabile [illegible] valore cercansi. Sandro, Caffè [illegible]

60.000 disponibili sicurissima [illegible] lazione città. Offerte Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

ZARA: vendita grande Caffè [illegible] ne centralissima, ottimo affare [illegible] vere Erzeg Giuseppe.

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

APPARTAMENTI condominio [illegible] zione totale imposte sino 1956, [illegible] piazza Perugino, fra le linee [illegible] rie 4, 5, 11, orientati mezzogiorno [illegible] comprendenti due, tre stanze, [illegible] ri, riscaldamento autonomo, [illegible] to metà per contanti e metà [illegible] nualità, vendonsi. Informazioni [illegible] Cesanelli, Gallina 5, tel. 4193, [illegible] alle 19.

CAMPAGNE occasione Friuli, [illegible] redamento, caseggiati, vendonsi [illegible] pi 36, Castions, 50 San Giorgio, [illegible] lio, 100 Palmanova. Scrivere [illegible] 23490 S, Unione Pubblicità.

CASETTA buona rendita, 40-60.000 [illegible] quistasi direttamente. Cassetta [illegible] S, Unione Pubblicità.

CASETTA comperasi vicinanze [illegible] massimo 25 mila. Esclusi mediatori [illegible] Offerte Cassetta 23449 S, Unione Pubblicità.

STABILE acquistasi fino 750.000 [illegible] dendo nuova costruzione. Offerte [illegible] setta 23376 S. Unione Pubblicità.

ZARA: vendita villa giardino con [illegible] de terreno, isole dalmate vicine [illegible] Zara. Scrivere Erzeg Giuseppe.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CHIROMANTE La Terza, [illegible] scientifica della mano. Riceve [illegible] bio Filzi 10.

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

1

I.

Coi canto della guzla

Un uomo saliva la montagna che conduce da Cattaro a Cettigne. Camminava lento, benchè l'ascesa non fosse faticosa, e si guardava intorno avido e curioso, più spesso fatto triste che sereno da quel paesaggio sempre inquietante e affascinante, nuovo ad ogni svolta di sentiero; diverso ogni valloncello, inaspettate le radure dove il vento spirava impetuoso. Montuosa e orrida montagna, arida, sconvolta; squallidi i villaggi sparsi su le rupi bigie; stentata, forzata dolorante la vegetazione che vi si poteva incontrare. L'uomo traversò un villaggio che pareva deserto: tutte le case avevano gli usci serrati. Ma oltre un muretto basso, che chiudeva un recinto assai stretto dove si custodivano le greggi, l'uomo s'accorse che non sarebbe stato solo a proseguire la strada. Un vecchio dall'aspetto straniero aveva preso il sentiero verso Cettigne. Il giovane lo raggiunse.

— Lode a Dio, signore. Salite il monte?

— Vado a Cettigne.

— Ci vado anch'io. Facciamo la strada insieme?

— Volentieri figliuolo.

Parlavano serbo, ma avevano entrambi sul volto l'inconfondibile segno della razza italiana, una composta nobiltà di fattezze, un ardore brillante nello sguardo d'entrambi, anche se diversi e dominati da riserbo e prudenza.

— Sei Italiano? — Il vecchio domandò nella sua lingua.

Il giovane lo guardò con riso franco ed orgoglioso negli occhi chiari:

— Sì, sono dalmata.

Il vecchio sorrise liberando nel volto un'espressione di nobile serenità.

— Io sono sacerdote: sto in missione presso i greci ortodossi di quassù.

— E resistete?

— Vivo e prego, e in ogni luogo la vita è preghiera. Tu ci vieni spesso, qui?

— Sì, per mercato.

— Non t'ho incontrato mai.

— Nemmeno io vi ho veduto, ma sapevo che c'eravate.

La montagna volse improvvisamente sul lato di una tetra vallata: apparve un gruppo di donne che scendeva. Avanzavano curve sotto enormi fardelli, spingendo innanzi un asinello stecchito che incespicava nei radi ciuffi d'erba; mentre camminavano, le donne facevano la calza o filavano la rocca. Quando passarono vicino ai due viandanti sconosciuti, due stranieri, secondo l'uso del paese diedero ad entrambi il benvenuto, andando ad una ad una a baciar loro le mani, mormorando come una cantilena: — Oh, lode a Dio! — e un pallido sorriso illuminava per un momento la costante impressione di tristezza dipinta sui loro visi. Gravi e silenziose proseguirono la discesa. Il prete cattolico si volse a guardarle.

— Quelle donne non sanno ancora chi sono — mormorò. — Quando lo sapranno, non mi ossequieranno più. Tenace è l'attaccamento di codesta gente alla sua religione e troppo rozza è la loro anima ribelle; vivono e s'esaltano delle proprie tradizioni senza averne una fede e una patria.

Rimase pensoso e raccolto, senza più curarsi del giovane che gli era vicino, come avesse congiunto in quell'attimo la sua debolezza con la immensità e la potenza di Dio. Il giovane lo toccò sul braccio.

— Ma noi l'abbiamo, padre, una fede ed una patria nelle isole. E siamo tristi e umiliati come costoro.

Quando ebbero raggiunto il sommo del monte, i due uomini si separarono. Il vecchio — che lasciò credere alla gente di essere un ricercatore di erbe mediche — prese dimora in una casupola diroccata, nascosta fra due massi enormi della montagna. Paolo Jesurum girò per le case e trattò coi padri la compera della «castradina». In quel giorno sarebbe venuto da Cattaro un prete greco a compiere le funzioni sacre del rito paesano. Quel prete — Teodoro Serpulos — avrebbe riconosciuto il prete cattolico; padre Saverio si preparò alla lotta.

— Ma fin tanto che il prete greco starà qui, io pure ci sarò, e potete contare su di me, padre.

Nel villaggio Paolo Jesurum era conosciuto; era forte e leale.

Le donne del paese lo guardavano stupefatte, arrossendo, da dietro gli usci e le finestre; per le strade tenevano gli occhi bassi e Paolo passava, spavaldo e lieto, con una fiamma di ardore negli azzurri occhi profondi, a mala pena costretti entro il berretto rosso i capelli biondi, profumati di sole e d'aria montana. Guardava a tutte e non sorrideva a nessuna; aveva lo sguardo attento nello studiare ogni uomo, le case e le osterie.

***

Una sera — sera di vento e pioggia; avevano i torrenti una voce cavernosa che pareva volesse rompere la terra — una donna s'aggirava sola, discinta e fracida, per le strade; ma non osava chiedere ospitalità. Sulla strada del monte cercò una casupola che da parecchio tempo i padroni avevano abbandonata; accostandosi, vide un lume acceso. Ella era stanca e pareva malata; qualcuno l'aveva vista aggirarsi così, ma tutti gli uomini scesi talvolta alla città del litorale, l'avevano riconosciuta, guardandola torvi. Era Milena.

Ora stanca, un po' sfiorita, Milena tornava alla montagna in cerca di pace. Ma pace non trovava lassù dove il disprezzo della sua gente l'avviliva più della colpa, dove la rigidezza della morale severissima e ottusa le lanciava, con l'insulto, il livore e l'odio della sua razza che si sentiva offesa in tutti i peccati di lei. Nel cuore della donna crebbe un fior d'odio violento e selvaggio, nutrito di silenzi e di paure, tremante d'angoscia, sfinito di fame.

Si rifugiò quella sera per ripararsi da uno scroscio d'acqua impetuoso, dietro uno dei massi che sostenevano la casupola al padre Saverio. Guardò dentro lo speco, traverso la finestrella: lo straniero stava genuflesso dinanzi a un crocefisso di legno. Ella ignorava chi fosse; ma anche la sua gente stava sempre inginocchiata. Dallo sfinimento e dal languore si sollevò con impeto, beffarda e disperata, e fuggì prima che il vecchio si volgesse a guardarla.

Correndo all'impazzata, senza nemmeno vedere la strada urtò Paolo Jesurum. Egli avanzava a testa china, e pareva aprisse gli scrosci e le ventate. Aprì le braccia a sostenere la donna fradicia tremante, e rise.

(Continua)